Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Mercoledì, 2 giugno — Numero 129.

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 249 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il titolo 3°, cap. 6° della legge organica 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la legge 25 giugno 1908, n. 290 sullo stato giuridico degli impiegati civili;

Veduta la legge 9 luglio 1908, n. 412, sugli stipendi e sulla carriera del personale dei Convitti nazionali;

Veduto il Nostro decreto 18 dicembre 1898, n. 558, col quale fu approvato il regolamento per i Convitti nazionali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il regolamento in esecuzione della legge 9 luglio 1908, n. 412, sugli stipendi e sulla carriera del personale dei Convitti nazionali, unito al presente decreto e firmato d'ordine Nostro, dal segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 2.

È abrogata ogni altra disposizione contraria all'annesso regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

in applicazione della legge 9 luglio 1908, n. 412, sugli stipendi e la carriera del personale dei Convitti nazionali.

Art. 1.

I posti d'istitutore vacanti nei Convitti nazionali si conferiscono esclusivamente per concorso, per titoli e per esame.

Ogni concorso è bandito per un numero di posti in rapporto ai bisogni presumibili dell'Amministrazione.

Gli effetti del concorso cessano quando tutti i vincitori siano stati invitati ad occupare uno dei posti messi a concorso.

Art. 2.

Gli aspiranti all'ufficio d'istitutore nei Convitti nazionali per essere ammessi al concorso dovranno presentare al Ministero della pubblica istruzione, entro il termine che sarà stabilito dall'avviso di concorso:

1° la domanda in carta da bollo da L. 1.20;

2° il certificato di cittadinanza italiana;

3° l'attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuti i 22 anni e non superati i 30 alla data dell'avviso di concorso

4° la fede penale negativa di data non anteriore di tre mesi alla data dell'avviso di concorso;

5° il certificato di moralità di data non anteriore di tre mesi alla data dell'avviso di concorso, relativo all'ultimo triennio, rilasciato dal sindaco o dai sindaci dei Comuni in cui tenne la residenza, con la dichiarazione del fine per cui l'attestato stesso è rilasciato, dal quale risulti che l'aspirante ha sempre tenuto buona condotta ;

6° un certificato di un medico provinciale o militare da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed esente da imperfezioni fisiche;

7° il diploma di licenza da una scuola media di grado superiore;

8° l'attestato dei punti conseguiti nell'esame di licenza, quando essi non risultino dal diploma presentato;

9° un cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, corredato dei documenti comprovanti il profitto e la condotta del candidato negli ultimi anni di studio.

10° un elenco in carta libera di tutti i documenti sopraindicati e di tutti quegli altri che il candidato creda utile di aggiungere;

11° ritratto fotografico del concorrente con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

I documenti devono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare il documento n. 2 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, e dal presentare i documenti 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio governativo di ruolo.

Nella domanda il concorrente deve indicare la propria dimora e la sede dove desidera sostenere le prove scritte d'esame.

Art. 3.

Non sono accolte le domande che giungano al Ministero dopo il termine stabilito dall'avviso di concorso o che non siano corredate, prima del termine stesso, de' titoli e documenti prescritti dal precedente articolo. Tale termine non sarà minore di giorni trenta dalla pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

Art. 4.

La Commissione centrale giudicatrice del concorso è composta di non meno di 5 membri e non più di 7, nominati dal ministro. Di essa fanno sempre parte due rettori di convitto nazionale.

Fungerà da segretario un funzionario del Ministero appartenente alla carriera amministrativa a ciò delegato.

Art. 5.

Per le prove orali saranno costituite Commissioni locali, presiedute da uno dei membri della Commissione centrale, e composte di quattro membri, oltre il presidente, nominati dal ministro.

Fungerà da segretario un funzionario addetto al R. provveditorato agli studi designato dal provveditore.

Art. 6.

L'esame della regolarità dei documenti dall'1 al 6, di cui all'art. 2 è fatta dall'Amministrazione centrale; della regolarità degli altri giudica la Commissione centrale.

S'intendono esclusi dal concorso i concorrenti i cui documenti non siano riconosciuti regolari.

Art. 7.

Gli esami consteranno di prove scritte ed orali.

Le prove scritte saranno due: una d'argomento storico o letterario; l'altra d'argomento morale o educativo.

Le prove orali si faranno sui programmi stabiliti dal Ministero e verseranno sulle seguenti materie:

1° lettere italiane;

2° storia d'Italia;

3° nozioni di pedagogia e d'igiene scolastica;

4° nozioni di diritto costituzionale ed amministrativo;

5° nozioni di aritmetica e contabilità.

Art. 8

Le prove scritte avranno luogo di regola presso i RR. provveditori agli studi, e precisamente nelle sedi che saranno designate dal Ministero, sopra temi scelti dalla Commissione centrale e spediti, per cura del Ministero, a ciascuna sede.

La vigilanza sulle dette prove è affidata in ogni sede ad una Commissione composta del provveditore agli studi o di chi ne fa le veci, presidente, e di due capi d'Istituto o insegnanti ordinari di scuole medie superiori, scelti da esso provveditore.

Il tema trasmesso dal Ministero è dal presidente della Commissione dissuggellato alla presenza dei candidati, dopo fatta constatare l'integrità dei suggelli.

Tanto la minuta del lavoro quanto la buona copia debbono essere scritte su carta inviata dal Ministero, e consegnate entrambe.

Per ciascuna prova scritta sono assegnate ai candidati 6 ore dalla dettatura del tema.

Art. 9.

Compiuto il proprio lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la firma nè altro contrassegno, lo chiude dentro una busta unitamente ad un'altra di minor formato, debitamente chiusa, contenente una scheda con l'indicazione del suo nome e cognome e della sua dimora.

Le buste saranno fornite dal Ministero.

Il provveditore o il membro della Commissione che è presente all'esame appone immediatamente sulla busta maggiore l'indicazione del tema e dell'ora in cui il lavoro fu consegnato, e la propria firma.

Tutte le buste sono poi raccolte, insieme col verbale della prova, in unico piego che, suggellato e firmato dal provveditore e da uno dei membri della Commissione di vigilanza, è subito inviato raccomandato al Ministero.

Art. 10.

La Commissione esaminatrice centrale nel giorno in cui si aduna per la revisione dei lavori dei concorrenti, verificata l'integrità delle singole buste contenenti i lavori, le apre, scrivendo in testa ad ogni lavoro e sulla piccola busta, ancora chiusa, che racchiude il nome del candidato, uno stesso numero di riconoscimento.

Compiuto l'esame di tutti i lavori e notati su ciascuno i voti rispettivamente assegnati, si aprono le buste contenenti i nomi dei concorrenti, e finalmente si procede all'esame dei titoli di coloro che hanno ottenuto almeno 6 decimi in ciascuna prova scritta.

Art. 11.

Le prove orali avranno luogo nelle sedi che saranno stabilite dal Ministero, tenuto conto del numero e della residenza dei candidati, e si faranno da un candidato per volta su tutte le materie di seguito, alla presenza dell'intera Commissione.

Ciascun candidato sarà interrogato per 10 minuti su ciascuna prova, nelle parti del programma che la Commissione crederà opportune.

Acciocchè in ogni sede gli esami orali siano fatti e giudicati con uniformità, la Commissione centrale stabilisce preventivamente i criteri che dovranno seguirsi, e ogni membro di essa, quale presidente della Commissione locale, è tenuto a far applicare esattamente questi criteri.

Art. 12.

Per classificare ciascuna delle prove scritte ed orali, la Commissione dispone di 10 punti.

Art. 13.

Non sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano meritato meno di sei decimi in ciascuna delle prove scritte.

Art. 14.

Per tutto quanto riguarda la procedura degli esami e che non sia disciplinato dal presente regolamento, si seguiranno, in quanto siano applicabili, le norme stabilite dal regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 15.

Per la classificazione dei titoli si tiene conto:

a) dei titoli di studio;

b) dei titoli didattici e del servizio lodevolmente prestato in Istituti del Governo, di altri enti, o privati;

c) delle pubblicazioni;

d) di tutti gli altri elementi, specialmente morali, che siano a cognizione della Commissione, e che valgano a far conoscere l'attitudine del candidato all'ufficio cui aspira.

La Commissione dispone di 30 punti.

Art. 16.

Sono vincitori soltanto i candidati che abbiano meritato almeno 70 punti complessivamente fra i titoli e l'esame, purchè non abbiano meno di 6 punti in ciascuna prova d'esame.

Essi sono dalla Commissione graduati per ordine di merito e sono nominati, secondo l'ordine della graduatoria, istitutori provvisori, a norma dell'art. 2 della legge, in una delle sedi dove siano posti vacanti.

Art. 17.

L'accettazione o il rifiuto della residenza offerta ai vincitori del concorso deve risultare da apposita dichiarazione scritta, ma si considera nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto chi risulti irreperibile o chi lasci passare otto giorni senza dichiarare al Ministero che accetta la nomina offertagli.

Chi rifiuta la sede offertagli decade da ogni diritto.

Art. 18.

Durante il periodo di prova dell'istitutore provvisorio, di cui è cenno nell'art. 2 della legge 9 luglio 1908, n. 412, il rettore del convitto manda ogni tre mesi al Ministero una relazione particolareggiata sull'opera di lui, rilevando i fatti che valgano maggiormente a mettere in luce la sua attitudine all'ufficio e le qualità del suo carattere.

Nello stesso periodo di tempo il Ministero ordinerà, ove lo creda opportuno, ispezioni per avere un più completo giudizio sugli istitutori provvisori, e ciò specialmente nei casi in cui dal rettore sia dichiarata l'inabilità dell'istitutore, a senso e per gli effetti dell'art. 45 del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Art. 19.

Salvo le disposizioni dell'art. 46 del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, le relazioni dei rettori e quelle degli ispettori, quando vi siano, saranno alla fine del triennio di prova sottoposte all'esame di apposita Commissione nominata dal ministro, la quale farà le sue proposte a' sensi dell'art. 2, paragrafo 2° della legge 9 luglio 1908, n. 412.

Art. 20.

I posti di vice-rettore e vice-economo si conferiscono esclusivamente per concorso, per titoli e per esame.

Il concorso è bandito con decreto Ministeriale per un numero di posti determinato con l'addizionare i posti effettivamente vacanti alla data del decreto e quelli che presumibilmente si renderanno vacanti entro un biennio dalla stessa data.

Gli effetti del concorso cessano quando a tutti gli eleggibili sia stato offerto il posto, e in ogni caso allo scadere del biennio.

Art. 21.

La Commissione giudicatrice del concorso ai posti di vice-rettore è presieduta dal direttore generale o dal capo della divisione da cui dipendono i Convitti nazionali, ed è composta di quattro membri, oltre il presidente, nominati dal ministro.

Di essa fa parte un rettore di Convitto nazionale.

Per il concorso ai posti di vice-economo la Commissione giudicatrice è composta nello stesso modo, ma farà parte di essa un economo.

Funzionerà da segretario un funzionario del Ministero, appartenente alla carriera amministrativa a ciò delegato.

Art. 22.

Sono ammessi al concorso per vice rettore gl'istitutori che alla data del decreto che indice il concorso stesso abbiano compiuto 10 anni di effettivo servizio nei Convitti nazionali, tenuto conto del triennio di prova.

Questo termine è ridotto di due anni per coloro che hanno una laurea.

Sono ammessi al concorso per vice economo gl'istitutori che alla data suindicata abbiano compiuto 8 anni di effettivo servizio nei Convitti nazionali.

Gl'istitutori che per due volte in precedenti concorsi non abbiano conseguito almeno 66 punti complessivamente e non meno di 6 in ciascuna materia non possono essere ammessi ad ulteriori concorsi per lo stesso ufficio.

Art. 23.

Per essere ammesso al concorso, l'istitutore dovrà presentare al Ministero, entro il termine che sarà stabilito dal decreto Ministeriale:

a) la domanda in carta bollata da L. 1.20;

b) i titoli di studio;

c) le pubblicazioni;

d) tutti gli altri titoli che crederà utile presentare;

e) un elenco in carta libera di tutti i titoli accennati sopra.

Art. 24.

Gli esami di concorso al posto di vice rettore constano di prove scritte ed orali.

Le prove scritte sono due:

a) una d'argomento storico o letterario;

b) una d'argomento educativo o disciplinare.

Le prove orali sono tre:

c) nozioni di pedagogia e d'igiene scolastica;

d) nozioni di diritto amministrativo;

e) nozioni di legislazione scolastica.

Le prove orali saranno contenute nei limiti dei programmi qui allegati

Art. 25.

Gli esami di concorso al posto di vice economo constano di prove scritte ed orali.

Le prove scritte sono due:

a) una sopra un quesito di amministrazione attinente ai Convitti nazionali;

b) una di contabilità.

Le prove orali sono tre:

c) nozioni di diritto civile e commerciale;

d) nozioni di diritto amministrativo;

e) nozioni di ragioneria e contabilità.

Le prove orali saranno contenute entro i limiti dei programmi qui allegati.

Art. 26.

Tutte le prove di esame indicate nei due precedenti articoli si faranno in Roma, nei locali che saranno designati dal Ministero.

La vigilanza sulle prove scritte sarà esercitata dalla Commissione esaminatrice, nei modi da essa predeterminati.

Durante le prove scritte non è permesso ai candidati l'uso di nessun libro o di appunti, fuorchè i testi delle leggi.

Le prove orali si faranno dopo le prove scritte.

Art. 27.

Le prove scritte sono fatte su temi proposti dalla Commissione esaminatrice immediatamente prima dell'ora fissata per le prove stesse.

I temi proposti saranno tre per ciascuna prova scritta e sarà assegnato quello sorteggiato alla presenza dei candidati.

Tanto la minuta quanto la buona copia del lavoro debbono essere scritte su carta fornita dal Ministero e consegnate entrambe sigillate secondo è disposto dal primo paragrafo dell'art. 9.

Per ciascuna prova scritta sono accordate ai concorrenti 6 ore dalla dettatura del tema.

Per la correzione delle prove scritte si seguiranno le norme stabilite dall'art. 10.

Art. 28.

Le prove orali si faranno da un candidato per volta, su tutte le materie di seguito, alla presenza dell'intera Commissione e dureranno ciascuna 15 minuti.

L'ordine di chiamata dei candidati alle prove orali sarà stabilito per sorteggio e pubblicato nella sala degli esami. Chi non sia presente alla chiamata, perderà il suo turno, e chi non sia presente al secondo appello, perderà ogni diritto a proseguire l'esame.

Art. 29.

Per classificare ciascuna prova scritta ed orale la Commissione dispone di 10 punti.

Art. 30.

Per la classificazione dei titoli si tiene conto:

a) dei titoli presentati dal candidato;

b) della bontà del servizio da lui prestato.

La Commissione dispone di 60 punti complessivamente.

Art. 31.

Sono vincitori del concorso al posto di vice rettore o di vice economo soltanto i candidati che abbiano meritato almeno 77 punti complessivamente fra i titoli e l'esame del rispettivo concorso, purchè non abbiano meno di 6 punti in ciascuna prova d'esame.

Essi sono nominati, per ordine di graduatoria, ai posti vacanti od a quelli che si renderanno vacanti nel biennio dalla data del concorso.

Art. 32.

La scelta dei rettori e degli economi, di cui all'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 412, sarà sottoposta al preventivo parere del Consiglio d'amministrazione del Ministero, a norma dell'art. 6 della legge 25 giugno 1908, n. 290.

Disposizioni transitorie.

Art. 33.

Gli attuali presidi-rettori dei licei e Convitti nazionali conserveranno il doppio ufficio.

Il loro stipendio, come rettori, graverà sul capitolo 155 del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1908-909 e sui capitoli corrispondenti dei bilanci futuri.

Di mano in mano che i posti di preside rettore si renderanno vacanti, si provvederà a scindere i due uffici, per applicare il ruolo annesso alla legge 9 luglio 1908, n. 412.

Art. 34.

Sono abrogate le disposizioni del regolamento 18 dicembre 1898, n. 558, contrarie alle leggi 25 giugno 1908, n. 290, 9 luglio 1908, n. 412 ed al presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Concorso ai posti di vice rettore

I. — *Nozioni di pedagogia e d'igiene scolastica.*

1. Principî fondamentali della educazione umana.
2. Importanza sociale dei Convitti nazionali.
3. L'educazione nella famiglia, nella scuola e nel Convitto.
4. Ideale educativo dei Convitti nazionali nel nostro tempo.
5. Principî fondamentali dell'educazione fisica — Speciale importanza dell'educazione fisica dei giovani nei Convitti nazionali — — Passeggiate, ginnastica, giuochi.
6. Principî fondamentali dell'educazione morale — La volontà; modo di destarla, di guidarla, di esercitarla — Emulazione; premi; gastighi.
7. Principî fondamentali dell'educazione estetica — Mezzi di cui il Convitto può giovarsi per educare il buon gusto dei giovani.
8. La vita nel Convitto — Rapporti del vice rettore col rettore, con gli ufficiali dipendenti, con le famiglie e coi giovani.
9. Ordinamento generale del Convitto, sotto l'aspetto educativo.
10. Ordinamento delle squadre sotto l'aspetto educativo e sotto l'aspetto disciplinare.
11. Indisciplinatezza; modo di prevenirla e reprimerla.
12. Formazione degli orari e turni per gl'istitutori.
13. Difetti del personale e difetti dei giovani — Modo di scoprirli, di studiarli, di combatterli.
14. L'azione educativa e disciplinare del vice rettore: doti che richiede, doveri morali che impone.
15. Igiene - Principî fondamentali; sua importanza speciale nei Convitti nazionali.
16. Igiene dei locali.
17. Igiene del personale di governo e di servizio.
18. Igiene dei convittori.
19. Primi soccorsi in caso d'infortunio.
20. Norme profilattiche per la difesa delle principali malattie contagiose. (Circolare ministeriale n. 68 del 16 ottobre 1903, pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione).

II. — *Nozioni di diritto amministrativo.*

1. Concetto del diritto amministrativo e suo contenuto. Sue fonti. Leggi e regolamenti — Istruzioni e circolari.
2. Pubblici impiegati — Indole giuridica del rapporto che passa fra lo Stato e il pubblico impiegato — Diritti e doveri dei pubblici impiegati — Testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati ci-

vili dello Stato approvato con R. decreto 22 novembre 1908 e relativo regolamento.

3. Amministrazione centrale e locale — Organizzazione dell'Amministrazione centrale — Il potere esecutivo — Il Re — I ministri — I sottosegretari di Stato — Consiglio dei ministri e sue attribuzioni — Ordinamento del Ministero della pubblica istruzione.

4. Corpi consultivi centrali generali — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Avvocatura generale erariale.

5. Corpi consultivi speciali presso il Ministero della istruzione — Consiglio superiore della pubblica istruzione: sua costituzione, sue attribuzioni — Giunta del Consiglio superiore — Sezione della Giunta per le scuole medie.

6. Amministrazione locale — Circoscrizione territoriale — Provincia, Comune, circondario, mandamento — Gerarchia locale di ordine governativo: prefetto, sottoprefetto, sindaco.

Amministrazione scolastica provinciale — R. provveditore agli studi.

Intendenze di finanza ed ufficiali esecutivi che ne dipendono.

7. Gerarchia locale di ordine elettivo — Elettorato ed eleggibilità amministrativi — Consiglio comunale, Giunta, sindaco — Consiglio provinciale, Deputazione provinciale.

8. Tutela e sindacato sull'Amministrazione locale.

9. La pubblica finanza — Principali entrate dello Stato — Spese pubbliche — Bilancio dello Stato.

10. Giustizia amministrativa — Legge 20 marzo 1865 all. *E*, IV e V sezione del Consiglio di Stato — Giunta provinciale amministrativa — Conflitti di attribuzione — Residui del contenzioso amministrativo (funzioni giurisdizionali della Corte dei conti; giurisdizioni scolastiche).

III. — *Nozioni di legislazione scolastica.*

1. Ordinamento della pubblica istruzione secondo la legge Casati, 13 novembre 1859, n. 3725.

2. Altri ordini di scuole dipendenti dai Ministeri d'agricoltura, industria e commercio, degli affari esteri, della guerra, ecc.

3. Ordinamento dell'istruzione elementare secondo le leggi 13 novembre 1859, 15 luglio 1877, n. 3961, 8 luglio 1904, n. 407, ed il regolamento generale approvato con R. decreto 16 febbraio 1908, n. 150.

4. Ordinamento dell'istruzione media secondo la legge Casati e le leggi 12 luglio 1896, n. 293, 12 luglio 1900, n. 259, 8 aprile 1906, n. 141, 8 aprile 1906, n. 142, ed i relativi regolamenti.

5. Principali disposizioni (specialmente quelle riguardanti gli esami) del regolamento sugli esami nelle scuole medie ed elementari approvato con R. decreto 13 ottobre 1904, n. 598.

6. I Convitti nazionali nella legge Casati e nella legge 9 luglio 1903, n. 412.

7. Principali disposizioni regolamentari intorno ai Convitti nazionali.

8. Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901, n. 45, (specialmente gli articoli 98, 143, 144, 145).

Concorso ai posti di vice economo

I. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Leggi: loro formazione, promulgazione, pubblicazione: loro effetti. Il codice civile e le principali leggi speciali che lo completano. Le persone — persone fisiche e persone giuridiche — cittadinanza — naturalità — domicilio e residenza — diritti e doveri dei genitori riguardo alla prole — tutela.

2. Diritti reali — La proprietà: suo contenuto — beni mobili e immobili — limitazioni della proprietà: servitù della proprietà — servitù personali e prediali — modo di acquisto della proprietà — il possesso e i suoi effetti — azioni possessorie e petitorie.

3. Obbligazioni — loro fonti — loro specie — garanzie delle obbligazioni — estinzione delle obbligazioni — prove delle obbligazioni e della loro estinzione — obbligazioni nascenti dal delitto o dal quasi delitto.

4. Vendita — locazione — mezzadria — mandato — mutuo — gestione d'affari — ripetizione dell'indebito.

5. Persone commercianti — società commerciali — diritti e doveri dei commercianti — tenuta di libri di commercio.

6. Contratti — compravendite di mobili pure e semplici o condizionate (su campione, a prova, ad assaggio), somministrazione continuata — cambio manuale e traiettizio — cambiale: forma e requisiti — avallo — girata — rivalsa — protesto — deposito di denaro presso Istituti di credito — contratto di trasporto di merci e di persone — contratto di assicurazione.

7. Norme speciali dei contratti in diritto commerciale relative alla conclusione del contratto, alla forma, al momento, al luogo in cui si perfeziona e alla prova.

II. — *Nozioni di diritto amministrativo.*

1. Concetto del diritto amministrativo, suo contenuto e sue fonti. Leggi e regolamenti — Istruzioni e circolari.

2. Pubblici impiegati — Indole giuridica del rapporto che passa fra lo Stato e il pubblico impiegato — Diritti e doveri dei pubblici impiegati; testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili dello Stato approvato col R. decreto 22 novembre 1908 e relativo regolamento.

3. Amministrazione centrale e locale — Organizzazione della Amministrazione centrale — Il potere esecutivo — Il Re — I ministri — I sottosegretari di Stato — Consiglio dei ministri e suo attribuzioni. Ordinamento del Ministero della pubblica istruzione.

4. Corpi consultivi centrali generali — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Avvocatura generale erariale.

5. Corpi consultivi speciali presso il Ministero della istruzione — Consiglio superiore della pubblica istruzione: sua costituzione, sue attribuzioni — Giunta del Consiglio superiore — Sezione della Giunta per le scuole medie.

6. Amministrazione locale — Circoscrizione territoriale — Provincia, Comune, circondario — Gerarchia locale di ordine governativo: prefetto, sottoprefetto, sindaco.

Amministrazione scolastica provinciale — R. provveditore agli studi.

Intendenze di finanza ed ufficiali esecutivi che ne dipendono.

7. Gerarchia locale di ordine elettivo — Elettorato ed eleggibilità amministrativi — Consiglio comunale, Giunta, sindaco — Consiglio provinciale, Deputazione provinciale.

8. Tutela e sindacato sull'amministrazione locale.

9. La pubblica finanza — Principali entrate dello Stato — Spese pubbliche — Bilancio dello Stato.

10. Giustizia amministrativa — Legge 20 marzo 1865, all. *E*, IV e V sezione del Consiglio di Stato — Giunta provinciale amministrativa — Conflitti di attribuzione — Residui del contenzioso amministrativo (funzioni giurisdizionali della Corte dei conti; giurisdizioni scolastiche).

III. — *Nozioni di ragioneria e contabilità.*

1. Beni dello Stato — beni demaniali e patrimoniali — beni immobili e mobili, secondo il regolamento generale di contabilità.

2. Inventario — variazioni annuali.

3. Contratti — alienazione di beni — capitolato d'oneri — asta pubblica — licitazione privata — servizi ad economia — esecuzione dei contratti.

4. Spese dello Stato; mandati diretti; mandati a disposizione e mandati di anticipazione; ruoli di spese fisse.

5. Anno finanziario — bilancio preventivo: formazione e approvazione; entrate e spese ordinarie e straordinarie; classificazione delle spese; rendiconto consuntivo.

6. Agenti contabili — loro responsabilità — cauzioni — conti e discarichi amministrativi; conti giudiziali.

7. Regolamento di contabilità per i Convitti nazionali — registri e moduli — Cassa indennità del personale di basso servizio; Cassa nazionale di previdenza.

Il numero 265 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuto che insieme con la legge 9 luglio 1905, n. 373, la quale modifica quella del 5 aprile 1903, n. 127 per l'impianto in Italia di una stazione radiotelegrafica ultrapotente sistema Marconi, non furono pubblicate nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno le Convenzioni firmate il 9 gennaio 1905 e il 22 e 27 giugno 1905, annesse alla legge medesima, e la procura in data 4 gennaio 1905, facente parte integrante delle Convenzioni:

Visto che le Convenzioni e la procura suddette sono state ora ratificate con altri atti, in data 30 settembre 1908 e 20 novembre 1908 rilasciati al comm. Marconi dalle Compagnie Marconi di Londra e di America;

Riconosciuta la convenienza di pubblicare le Convenzioni, la procura e le ratifiche che alla medesima si riferiscono;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi:

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la pubblicazione nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia, delle Convenzioni firmate il 9 gennaio ed il 22 e 27 giugno 1905 riguardanti lo impianto in Italia di una stazione radiotelegrafica ultrapotente, della procura in data 4 gennaio 1905, e delle ratifiche in data 30 settembre e 20 novembre 1908, rilasciate al comm. Marconi dalle Compagnie Marconi di Londra e di America.

Le Convenzioni e gli allegati devono considerarsi annessi alla legge 9 luglio 1905, n. 373.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il comm. avv. Francesco Tedesco, ministro dei lavori pubblici ed *interim* delle poste e dei telegrafi per conto del Governo italiano ed il comm. Guglielmo Marconi per conto suo e per conto delle Compagnie concessionarie dei brevetti Marconi all'estero per telegrafia senza fili, come dall'atto di procura, qui unito in copia, in data 4 gennaio 1905 ricevuto in Londra dal notaio pubblico giurato Wilmer Mattheus Harris, hanno stipulato la seguente convenzione in sostituzione di quella che porta la data del 12-16 febbraio 1903:

Art. 1.

Alle condizioni stabilite dai seguenti articoli il comm. G. Marconi per conto suo e per conto delle Compagnie concessionarie dei suoi brevetti all'estero per telegrafia senza fili, si obbliga di:

a) provvedere per prezzo corrente senza compenso per diritto di privativa per quanto riguarda il materiale fornito dalla Marconi's Wireless Telegraph C., tutto il materiale e macchinario che il Governo, in base alle indicazioni del comm. Marconi, può richiedere per l'impianto in Italia di una stazione radiotelegrafica atta a comunicare con stazioni del sistema Marconi già impiantate in Europa ed in America o da impiantarsi in qualunque parte del mondo dove tali comunicazioni saranno tecnicamente possibili, nonchè con quelle stazioni che il Governo italiano volesse impiantare nello interno del Regno e nelle sue colonie e con navi di qualunque nazionalità fornite di apparecchi Marconi;

b) comunicare al Ministero delle poste e dei telegrafi tutti i dettagli tecnici e tutte le istruzioni relative all'impianto ed all'esercizio della stazione suddetta;

c) comunicare al Ministero delle poste e dei telegrafi, consentendone l'applicazione, senza alcun compenso, tutte quelle migliorie che esso comm. Marconi ed il personale delle Compagnie concessionarie dei suoi brevetti all'estero per telegrafia senza fili apportassero in qualunque tempo agli impianti radiotelegrafici;

d) assumere la responsabilità tecnica del regolare funzionamento della stazione per tre anni dalla entrata in esercizio della stazione.

Art. 2.

La località prescelta dal Ministero delle poste e dei telegrafi d'accordo col comm. Marconi per l'impianto della stazione è quella di Coltano presso Pisa.

I fabbricati saranno costruiti a cura del Ministero delle poste e dei telegrafi in base ai disegni stati approvati dal comm. G. Marconi.

Art. 3.

Il pagamento del materiale e del macchinario di cui alla lettera *a*) dell'art. 1° sarà effettuato appena detto materiale sarà stato collaudato in opera a Coltano.

Le spese d'imballaggio, trasporto, assicurazione e dogana vanno a carico del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Art. 4.

Il montamento della stazione sarà eseguito sotto la direzione del comm. Marconi da personale in maggioranza italiano di fiducia di lui. Per le spese di salario e di viaggio del personale estraneo all'Amministrazione italiana destinato dal comm. Marconi al montamento ed alla messa in funzionamento degli apparecchi, sarà dovuta la somma complessiva di lire italiane venticinquemila in conto delle quali il comm. Marconi ha riscosso la metà all'inizio dei lavori eseguiti in base alla indicata convenzione 12-16 febbraio 1903; l'altra metà gli sarà corrisposta appena compiuto il collaudo della stazione in funzionamento.

Per le spese personali di viaggio e di permanenza del comm. Marconi durante il periodo dei lavori sarà dovuta al medesimo la somma di lire italiane venticinquemila per metà pagate e per metà pagabili come sopra.

Art. 5.

La ripresa dei lavori non potrà essere protratta oltre un mese, e la stazione di Coltano dovrà essere pronta ad entrare in esercizio non oltre due anni dalla data di promulgazione della legge che modificherà quella del 5 aprile 1903.

Art. 6.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi si riserva il diritto di far assistere i suoi funzionari incaricati dei servizi radiotelegrafici non solo alla fabbricazione e preparazione di tutto il materiale fornito dalle Compagnie concessionarie dei brevetti Marconi all'estero, per telegrafia senza fili, ma anche al relativo montamento in Italia.

Art. 7.

L'esercizio della stazione sarà affidato a personale governativo nominato dal Ministero delle poste e dei telegrafi, dopo avere sentito il parere del comm. Marconi, e sarà disimpegnato in base ad una speciale convenzione per garantire la regolarità del servizio internazionale con quelle stazioni marconiane terrestri, che potranno essere di mano in mano adibite alle comunicazioni considerate dalla presente convenzione, nonchè con le navi di qualunque nazionalità fornite di apparecchi Marconi.

Nella detta convenzione speciale saranno pure stabilite le tariffe e norme di contabilità.

Art. 8.

Il R. Governo s'impegna di non usare per scopi commerciali durante dodici anni dalla data della presente convenzione, che gli apparecchi del sistema Marconi; di non dare comunicazioni relative a dettagli tecnici se non alle persone direttamente incaricate del servizio radiotelegrafico dello Stato.

Per lo stesso periodo di tempo la stazione italiana accetterà le comunicazioni dalle sole stazioni di terra e dalle sole navi di qualunque nazionalità munite di apparecchi Marconi, salvo le varianti che potessero risultare necessarie o convenienti in seguito ad accordi internazionali accettati dal Governo italiano e dal comm. Marconi.

Il R. Governo si riserva però la facoltà di far corrispondere la stazione italiana colle navi da guerra di altre nazioni quand'anche non munite di apparecchi Marconi.

Art. 9.

Il R. Governo e le Compagnie concessionarie dei brevetti Marconi all'estero per telegrafia senza fili assumono con la presente reciproco impegno di far proseguire sino a destinazione i telegrammi in arrivo nelle loro stazioni sotto l'osservanza delle leggi e dei regolamenti in vigore nei vari Stati per i telegrammi transitanti per le ordinarie vie telegrafiche.

Art. 10.

Per l'esecuzione della presente convenzione il comm. Marconi elegge il suo domicilio in Roma presso il Ministero delle poste e dei telegrafi.

Le contestazioni che potessero sorgere relativamente all'applicazione della presente convenzione saranno in ogni caso decise da tre arbitri, scelti uno dal Ministero delle poste e dei telegrafi, uno dal comm. Marconi ed il terzo di accordo o in mancanza dal presidente del tribunale di Roma.

Art. 11.

La presente convenzione stipulata nell'interesse dello Stato sarà esente da ogni tassa di registro e bollo.

Essa avrà effetto dopo approvata la legge che modificherà quella del 5 aprile del 1903, n. 137.

Roma, addì 9 gennaio 1905.

Francesco Tedesco.
Guglielmo Marconi.

Il comm. avv. Gismondo Morelli-Gualtierotti, ministro delle poste e dei telegrafi, per conto del Governo italiano, ed il comm. Guglielmo Marconi per conto suo e delle Compagnie concessionarie dei brevetti Marconi all'estero per telegrafia senza fili come dall'atto di procura, qui unito in copia, in data 4 gennaio 1905, ricevuto in Londra dal notaio pubblico Wilmer Mattheus Harris, in aggiunta e a parziale modifica della convenzione 9 gennaio 1905, firmata dal comm. Francesco Tedesco per conto del Governo italiano e dal predetto comm. Marconi, convengono quanto segue:

Il Governo italiano avrà facoltà di applicare in qualunque tempo per scopi commerciali i perfezionamenti e le migliorie, che fossero introdotte nel sistema o negli apparecchi Marconi oltre che per opera dello stesso comm. Marconi o del personale delle Compagnie concessionarie dei suoi brevetti all'estero, anche per opera di altri purchè si tratti di migliorie e perfezionamenti dei quali sia tecnicamente riconosciuta l'importanza e l'efficienza, fermi rimanendo gli obblighi del Governo italiano sanciti dall'art. 8 e dagli altri articoli della convenzione 9 gennaio 1905.

Tali obblighi si riferiscono al sistema Marconi in quanto esso è sistema di telegrafia senza fili basato sull'applicazione delle onde ed oscillazioni elettriche.

Roma, il 27 giugno 1905.

G. Morelli-Gualtierotti.

Londra, il 22 giugno 1905.

Guglielmo Marconi.

I Joseph Phillips Crawley of the City of London Notary Public by Royal Authority duly admitted and sworn do hereby certify the genuineness of the signature Henry Wallen, subscribed to the Certificate at foot of the annexed copy marked « A » in verification thereof such signature having been this day duly subscribed in my presence by Henry William Allen Esquire, Secretary of Marconi's Wireless Telegraph Company Limited therein named I further certify that I this day attended at the registered offices in London of the said Company whereupon the Commitee Minute Book and the minute Book of the Board of Directors of the said Company were produced unto me and I thereupon carefully collated and examined the annexed copy Resolutions marked « B » and « C » with the respective original entries thereof made and now appearing in the said books and found the same to agree thereurth.

Whereof an Act being required I have granted these Presents under my Notarial Firm and Seal to serve and avail when and where need may require.

London, the Ninth day of February in the Year of our Lord One thousand nine hundred and nine.

In testimonium veritatis

J. Phillips Crawley
Not. Pub.

N. 107, diritti L. it. 10, cent. 71.

Visto, al Consolato di S. M. il Re d'Italia.

Ramo per legalizzazione della firma del sig. Joseph Phillips Crawley, notaio pubblico giurato di questa città.

Londra, 10 febbraio 1909.

Il R. console
O. Faà di Bruno.

Ministero degli affari esteri.

Si attesta l'autenticità della firma del sig. Faà di Bruno.

Roma, 16 febbraio 1909.

D'ordine del ministro
F. De Gregori.

Registrato a Roma, il 27 aprile 1909, al reg. 285, n. 37,648 atti privati; esatte L. 7 e cent. 32.

Il ricevitore
(firma illeggibile).

Know all men by these presents that Marconi's Wireless Telegraph Company Limited and The Marconi International Marine Communication Company, Limited, both of which Companies are Companies duly incorporated in and according to the law of England and have their respective Registered Offices at Number eighteen Finch Lane in the City of London and are hereinafter called « the Companies » hereby and each of them for itself doth hereby appoint comm. Guglielmo Marconi to be the lawful Attorney on behalf of and in the name of the Companies.

1. To enter into and carry on negotiations with the Government of His Majesty the King of Italy for the establishment of a Marconi high-power Wireless Telegraph Station in Italy.

2. To arrange terms and conditions on which the Companies shall provide for the exchange of communications by Wireless Telegraphy between the said proposed station in Italy and stations on land and on Vessels owned or controlled by the Companies or

either of them or by the licensees or assigns of the Companies or either of them.

3. To enter into, sign, seal, execute and deliver all such deeds agreements and writings as may be necessary for carrying into effect such negotiations and arrangements as aforesaid, and each of the Companies doth hereby agree to ratify and confirm all acts and things lawfully done on its behalf by its said Attorney under this Power.

In Witness whereof the Companies have caused their respective Common Seals to be hereto affixed this fourth day of January One thousand nine hundred and five.

The Common Seal of Marconi's Wireless Telegraph Company Limited was hereto affixed in the presence of,

(S.) *Henry S. Saunders*,
(S.) *Albert Ochs*, directors, *L. S.*
(S.) *Henry W. Allen*, secretary.

The Common Seal of The Marconi International Marine Communition Company, Limited was hereto affixed in the presence of.

(S.) *Henry S. Saunders*, directors, *L. S.*
(S.) *Albert Ochs.*
(S.) *Henry W. Allen*, secretary.

Wit. H. J. Smith
R. D. Saw,
Wilmer M. Harris
Not. Pub.

Stamp.
One Shilling.

Je Soussigné Notaire royal et public à Londres, certifie véritables les signatures de MM. Henry Spearman Saunders et Albert Lionel Ochs deux des Administrateurs et de M. Henry William Allen sécrétaire de la Société dite Marconi's Wireless Telagraph Company, Limited, et le sceau de la dite Société, apposé aujourd-hui en ma présence et en présence des temoins instrumentaires au pied de l'acte ci annexé. En même temps je certifie véritables les signature de MM. Henry Spearman Saunders et Albet Lionel Ochs deux des Administrateurs et de M. Henry William Allen sécrétaire de la Société dite The Marconi International Marine Communication Company, Limited et le sceau de la dite Société apposés aujourdhui en ma présence et en présence des temoins instrumentaires au pied du dit acte.

Londres, 4 janvier 1905.

Quod attestu
(S) *Wilmer M. Harris*
Not. Pub.

(L. S.)

(Legalised by Italian Consulate)

I hereby certify that the Document on the other side hereof is a true copy of the Original Power of Attorney granted by Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited and The Marconi International Marine Communication Company, Limited to Commendatore Guglielmo Marconi on the 4th january 1905 and which original Power of Attorney is referred to in the copy Minutes hereunto annexed marked respectively « B » and « C » and that the foregoing Certificate is a true copy of the original Notarial Certificate attesting the due execution of the said Original Power of Attorney.

Henry W. Allen
Secretary.

MARCONI'S WIRELESS TELEGRAPH COMPANY - LIMITED

—

Copy of minute passed at committee meeting held on 4th january 1905

—

The following documents were signed and sealed in the presence of Mr. A. L. Ochs, Mr. Henry S. Saunders and the Secretary, viz.

a. Application for British Patents for Improvements in apparatus for controlling telegraphic recorders and other instruments, in the names of the Company and E. Priddle.

b. Letter authorising communications relating to the foregoing application to be addressed to Carpmael et Co.

c. Power of Attorney from the Company to Mr. G. Marconi to enter into an agreement with the Italian Government for the establishement of a High Power Station in Italy.

(S) *A. L. Ochs.*
(S) *Henry S. Saunders.*

MARCONI'S WIRELESS TELEGRAPH COMPANY, LIMITED

—

Copy of a minute passed at a meeting of the board of directors

—

Friday 27th january 1905

—

(Committee-minutes).

Minutes of committee meetings held on the 20th and 30th december 1904 and on the 4th, 10th, 20th, 25th and 26th january 1905 respectively, were submitted and approved.

(S) *C. B. Euan-Smith* (Chairman).

Traduzione legale.

A.

Sappiano tutti con le presenti che la Società anonima Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited, e la Società anonima The Marconi International Marine Communication Company, Limited, le quali sono entrambe debitamente costituite in Inghilterra e secondo la legge d'Inghilterra, ed hanno i loro rispettivi uffici registrati al numero 18 della Finch Lane nella città di Londra, e saranno chiamate in appresso « Le Società », nominano ciascuna per se stessa il comm. Guglielmo Marconi loro regolare procuratore, dandogli facoltà di per loro ed in loro nome.

1° iniziare e condurre trattative col Governo di S. M. il Re d'Italia per l'impianto di una stazione di telegrafia senza filo ad alta potenza in Italia;

2° stabilire termini e condizioni alle quali le Società provvederanno allo scambio di comunicazioni telegrafiche senza fili tra la detta progettata stazione in Italia, e stazioni a terra o su bastimenti appartenenti o controllati dalle Società o da una di esse o da concessionarie o cessionarie delle Società o di una di esse;

3° iniziare, firmare, sigillare, eseguire e rilasciare qualunque atto, contratto e scritto necessario per porre in effetto tali trattative sopradette, e ciascuna delle due Società dichiara rati e grati e conferma tutti gli atti e passi legalmente fatti per essa dal detto suo procuratore entro i limiti della presente procura.

In fede di che le dette Società hanno fatto apporre i loro rispettivi sigilli sociali al presente atto oggi il giorno 4 gennaio 1905.

Il sigillo sociale della Marconi's Wireless Telegraph Company Limited venne qui apposto nella presenza di:

K. Henry S. Saunders — Albert Ochs, amministratori delegati.
(*L. S.*) *Henry W. Allen*, segretario.

Il sigillo sociale della Marconi International Marine Communication Company, Limited venne qui apposto nella presenza di:

Henry S. Saunders — Albert Ochs, amministratori delegati.
Henry W. Allen, segretario.

Testi: *H. J. Smith — R. D. Saw. Wilmer M. Harris* (Notaio pubb.)

Marca da bollo di 1 scellino.

Je soussigné notaire royal et public à Londres, certifie véritables les signatures de MM. Henry Spearman Saunders et Albert Lionel Ochs deux des administrateur et de M. Henry William Allen, secrétaire de la Société dite Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited et le sceau de la dite Société, apposés aujourd'hui en ma présence et en présence des témoins instrumentaires au pied de l'acte ci annexé. En meme temps je certifie véritables les signatures de MM. Henry Spearman Saunders et Albert Lionel Ochs deux des administrateurs et de M. Henry William Allen secrétaire de la Société dite The Marconi International Marine Communication Company

Limited et le sceau de la dite Société apposés aujourd'hui en ma présence et en présence des témoins instrumentaires au pied du dit acte.

Londres, 4 janvier 1905.

Quodattestu.

Wilmer M. Harris.

(L. S.) notaio pubblico.

Legalizzato dal Consolato italiano.

Certifico con le presenti che il documento qui contro è una copia conforme all'originale procura rilasciata dalla Società An. Marconi's Wireless Telegraph Company Limited e dalla Società. An. The Marconi International Marine Communication Company Limited al comm. Guglielmo Marconi il 4 gennaio 1905 menzionata nelle copie di verbali qui annesse e marcate rispettivamente « B » e « C » e che la precedente attestazione è una copia conforme alla originale attestazione notarile attestante la debita esecuzione della detta procura generale.

Henry W. Allen, segretario.

B.

Società anonima Marconi 's Wireless Telegraph Company Limited. Copia del verbale della seduta di Comitato tenuta il 4 gennaio 1905.

Vennero firmati e sigillati nella presenza del signor A. L. Ochs, del signor Henry S. Saunders e del segretario i seguenti documenti:

a) domanda di brevetto in Inghilterra per perfezionamenti negli apparecchi per regolare registratori telegrafici ed altri strumenti nei nomi della Società e del signor E. Priddle;

b) lettera che autorizza a fare comunicazioni relative alla suddetta domanda di brevetto, da indirizzarsi alla ditta Carpmael e C.;

c) procura rilasciata dalla Società al signor G. Maconi per fare una convenzione col Governo d'Italia per l'impianto di una stazione ad alta potenza in Italia.

A. L. Ochs.
Henry S. Saunders.

C.

S.tà An. Marconi's Wireless Telegraph Company Lid. Copia del verbale di seduta della adunanza del Consiglio di amministrazione in data di venerdì 27 gennaio 1905.

Verbali di seduta.

Vennero presentati ed approvati i verbali di sedute di Comitato tenute il 20 e il 30 dicembre 1904 e il 4, 10, 20, 25 e 26 gennaio 1905, rispettivamente.

C. B. Euan Smith, presidente.

Io Joseph Phillips Crawley della città di Londra notaio pubblico nominato con R. decreto debitamente ammesso e giurato, certifico con le presenti l'autenticità della firma « Henry W. Allen » apposta all'attestazione sotto l'annessa copia marcata « A » per autenticazione della medesima, tale firma essendo stata posta oggi regolarmente davanti a me dal sig. Henry William Allen, segretario della Società anonima Marconi's Wireless Telegraph Company Limited, ivi nominata, e certifico inoltre che mi sono recato oggi agli uffici registrati di Londra della detta Società e che mi vennero esibiti il libro dei verbali di seduta dei Comitati e il libro dei verbali di seduta del Consiglio di amministrazione della detta Società e che ho accuratamente esaminata e collazionata l'annessa copia delle deliberazioni marcate « B » e « C » con i rispettivi originali registrati in tali libri ed ivi figuranti, e le ho trovate conformi a questi originali.

Di ciò essendo richiesto atto, ho rilasciato le presenti sotto la mia firma e sigillo di notaio da servire e valere quando e dove possa occorrere.

Londra, li 9 febbraio dell'anno del Signore millenovecentonove.

In testimonium veritatis.

J. Phillips Crawley, notaio pubblico (L. S.).

N. 107 diritto lire it. 10, art. 71.

Visto al consolato di S. M. il Re d'Italia.

Buono per legalizzazione della firma del sig. Joseph Phillips Crawley notaio pubblico giurato di questa città.

Londra, il dieci febbraio millenovecentonove.

Per il R. console generale
Faà Di Bruno (L. S.).

Ministero degli affari esteri.

Si attesta l'autenticità della firma del sig. Faà Di Bruno.

Roma, il 16 febbraio 1909.

D'ordine del ministro
F. De Gregorio (L. S.).

Io sottoscritto perito traduttore giurato presso la R. Corte di appello di questa capitale certifico l'autenticità della precedente traduzione da me fatta dal corrispondente originale inglese legalizzato dal R. consolato d'Italia a Londra, sotto il numero 107 in data del 10 febbraio 1909, e vidimato al R. Ministero degli affari esteri.

In fede.

Roma, il 15 aprile 1909.

Eugenio Vincenzo Giordani, perito traduttore, R. Corte di appello di Roma.

Visto per copia conforme.

Roma, addì 11 maggio 1909.

L'ispettore reggente la divisione III
F. Mirabelli.

Repertorio n. 5777.

Esibita di atto di nomina ad amministratore delegato

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

L'anno millenovecentotto, il giorno otto del mese di ottobre, in Roma, nel mio ufficio.

Innanzi di me dott. Felice Rossetti, R. notaro residente in Roma, con ufficio in piazza Venezia n. 11, p. 2°, iscritto al Consiglio notarile di questo distretto, assistito dai sigg. Francesco Primangeli fu Giuseppe, nato a Collebaccaro, domiciliato in Roma, via Salara Vecchia n. 11, e David Ledi fu Francesco, nato a Mogliano, domiciliato in Roma, via Pompeo Magno n. 78, testimoni noti ed idonei.

È comparso

l'ill.mo signor marchese Luigi Solari fu Girolamo, nato a Torino, domiciliato in Roma, Corso Vittorio Emanuele n. 323, maggiore di età, da me notaro conosciuto.

Il quale mi ha esibito, per essere conservato fra i miei rogiti:

Un atto originale in data 30 settembre 1908, recognito dal signor Courtney Walker, notaro pubblico a Londra, col quale la Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited, domiciliata a Watergate House Yorck Buildings, Adelchi London, W. C. Inghilterra, ha nominato come direttore gerente (amministratore delegato) della Compagnia il signor comm. Guglielmo Marconi.

In detto atto vi è stata applicata marca da bollo da lire una ed annullata il 7 ottobre 1908 con timbro calendario, dall'ufficio del bollo straordinario di Roma, e vidimata lo stesso giorno dal Ministero degli affari esteri.

Aderendo alla richiesta del signor marchese Solari, ho preso in consegna il detto atto che allego al presente atto sotto la lettera « A » a ciò ne formi parte integrante.

Di tutto ciò richiesto, io notaro ho redatto questo atto, di cui ho dato lettura unitamente all'inserto, al signor comparente, presenti i suindicati testimoni, e quegli, da me richiesto, ha dichiarato che tutto è conforme alla sua volontà.

Atto fatto in Roma, ove sopra, scritto da persona di mia fiducia, sottoscritto dal signor comparente, dai testimoni e da me notaro.

Consta di un foglio scritto in due pagine e mezza.

Luigi Solari.
David Ledi, teste.
Francesco Primangeli, teste.
Felice dott. Rossetti, notaio.

Registrato a Roma li 16 ottobre 1908, al n. 2471 del reg. 289, atti pubblici.

Esatte lire sette e centesimi venti (L. 7.20).

Il ricevitore reggente, *Pantanelli.*

Allegato lettera *A.*

Sappiano tutti a mezzo della presente che Marconi's Wireless, Telegraph Company, Limited, domiciliata a Watergate House Yorck Buildings, Adelphi, London, W. C. Inghilterra, nomina e costituisce per mezzo del presente come direttore gerente (amministratore delegato) della Compagnia il comm. Guglielmo Marconi vero e legale agente e procuratore per essa ed in di lei conto ad intavolare, definire, condurre a termine, completare con il Governo italiano tutte quelle negoziazioni, quei contratti e quelle altre transazioni e questioni che o siano connesse con gl'interessi della Compagnia o con gli affari in corso nei quali la Compagnia è o può essere interessata, modificare le convenzioni, i contratti e le transazioni stesse qualunque sia la forma con cui siano state, e saranno approvate dal Governo italiano e in generale agire e rappresentare la Compagnia stessa nelle questioni suddette e firmare, apporre il sigillo, eseguire e fare tutti quegli atti legali e tutto ciò che sarà necessario per quanto sopra è detto. La Compagnia autorizza inoltre il comm. Guglielmo Marconi a riscuotere tutte le somme che il Governo italiano, od altri in forza delle convenzioni, contratti e transazioni sopra menzionate fossero tenuti a corrispondere alla Compagnia stessa ed a nominare un sostituto o dei sostituti per tutti o per qualche uno di quegli scopi di cui sopra e, a suo piacimento, di revocare tali nomine e nominare a loro posto un altro o degli altri.

La Compagnia autorizza, ratifica e conferma tutto ciò che il detto Guglielmo Marconi o il suo o i suoi sostituti hanno fatto, fanno o faranno fare in virtù di quanto qui sopra è detto.

In fede di che la Compagnia ha fatto qui sotto applicare il suo sigillo oggi 30 settembre 1908. E si sono firmati i signori Henry Spearman Saunders e Samuel Flood-Page, direttore e Henry Willian Allen, segretario, aventi la piena e legale rappresentanza della Compagnia Marconi's Wireless, Telegraph, Cy Ltd.

S. Flood-Page, Henry S. Saunders.
Henry William Allen - Segretary.

Io Eduim Courteney Walker notaio nella città di Londra certifico vere ed autografe le firme dei signori Henry Spearman Saunders figlio di Frederich Saunders, nato a Colombo Ceylon, domiciliato a Londra; Samuel Flood-Page figlio di Samuel Flood-Page nato a Mauglidd Isle of Man domiciliato a London, consiglieri d'Amministrazione della Compagnia anonima di telegrafia senza fili Marconi, e del sig. Henry William Allen figlio di William Allen nato a London, domiciliato a London, segretario della Compagnia stessa, da me notaio personalmente conosciuti e nelle espresse qualità quali legali e validamente rappresentanti la detta Compagnia a norma dello statuto, e di cui facevo fede, per avere essi signori consiglieri e segretario scritta la loro firma in calce alla procura che precede, alla mia presenza e dei sottoscritti testimoni che con me si firmano.

Londra, 30 settembre 1908.

Testimoni (firme illeggibili).

Notaro Quodvide - *E. Courteney Walker*, notaro pubblico.

N. 706, diritto lire it. 10, art. 71.

Visto al consolato di S. M. il Re d'Italia.

Buono per legalizzazione della firma del sig. E. Courteney Walker, notaio pubblico giurato di questa città.

Londra, due ottobre millenovecentotto.

Il vice console *P. Righetti.*

Ministero degli affari esteri.

Si attesta l'autenticità della firma del sig. Righetti.

Roma, 7 ottobre 1908.

D'ordine del ministro
De Gregorio.

Per copia conforme all'originale si rilascia al signor marchese Luigi Solari.

Roma, li 16 ottobre 1908.

Felice dott. Rossetti, notaro.

Repertorio n. 52,821.

Deposito di documento fatto dal sig. Riccardo Prudenzi

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

L'anno millenovecentonove, il giornà ventisette gennaio in Roma, innanzi a me dottore Umberto Serafini R. notaro in Roma, con studio in via Due Macelli, n. 79, iscritto al Consiglio notarile di questo distretto, assistito dai sottoscritti testimoni,

si è costituito

il sig. Riccardo Prudenzi del vivo Alessandro, nato a Montopoli Sabina, domiciliato in Roma, via Giulia, n. 66, possidente a me cognito, il quale dichiara affinchè sia conservato fra i miei rogiti, di depositare, si come deposita, un documento autenticato dal sig. Edward y Magoffen, notaio della città di New York, Stati Uniti d'America, domiciliato a the City of New York, documento contenuto in tre mezzi fogli, scritto nella massima parte a macchina; ed in un foglietto a stampa, portante la vidimazione della firma del notaio suddetto, portante la data del venti novembre millenovecentotto, consistente, come apparisce, in una procura ad agire, fatta dalla Compagnia Marconi Wireless Telegraph Company of America, con sede nella città di New York, agli Stati Uniti di America, al n. 27 William Street, con la quale la detta Compagnia ha costituito e nominato come direttore gerente (amministratore delegato) della Compagnia, vero e legale agente e procuratore, il commendator Guglielmo Marconi per rappresentare la Compagnia stessa in Italia; documento che legalizzato al consolato d'Italia in New York il venti novembre millenovecentotto, da quel vice console signor Gentile, autenticata questa firma al Ministero degli affari esteri il ventinove dicembre millenovecento, dopo essere stato bollato in cadauno dei tre mezzi fogli, e foglietto unito, con marca da centesimi cinquanta, annullata all'ufficio del bollo straordinario di Roma il giorno tre dicembre millenovecentotto allego al presenta atto sotto la lett. « A » con dichiarazione che in ciascuno dei tre mezzi foglietti e nel foglietto a stampa suddetti esiste la firma, a quanto apparisce, del notaio Magoffen.

Il signor Comparente mi dispensa dalla lettura dell'allegato documento dichiarando di avere del medesimo esatta conoscenza.

Atto fatto in Roma, e letto da me notaro al signor comparente nel sopra indicato mio studio, qnivi presenti i signori Alfredo Barone fu Carlo Alfonso, nato in Napoli, domiciliato in Roma, via Alessandria, n. 129, proprietario, e Lodovico Serafini di Luigi, nato a Palombara Sabina, domiciliato in Roma, in via Cremona, n. 18, impiegato, testimoni che si firmano con me notaio e lo stesso signor comparente il quale da me interpellato ha dichiarato che il presente atto contenuto in un foglio, scritto in circa tre pagine da persona di mia fiducia è conforme alla sua volontà.

Riccardo Prudenzi.
Alfredo Barone, teste.
Lodovico Serafini, teste.
Dott. Umberto Serafini, R. notaio.

Registrato a Roma li 2 febbraio 1909 al n. 5166 del registro 292, atti pubblici. Esatte lire sette e centesimi trentadue (L. 7.32).

Il ricevitore reggente
Pantanelli.

Tenore del documento, a lettera *A.*

. ppiano tutti a mezzo della presente che la Marconi Wireless Tgraph Company of America, con sede nella città di New York, agStati Uniti di America, al n. 27 William Street, nomina e costisce per mezzo della presente come direttore gerente (amministpre delegato) della Compagnia il commendator Guglielmo Marcovero e legale agente e procuratore, per essa ed in di lei conto, adtavolare, definire, condurre a termine, completare col Governo itano tutte quelle negoziazioni, quei contratti e quelle altre transazi e questioni che o siano connesse con gl'interessi della Compaa o con gli affari in corso, nei quali la Compagnia è, o può ess, interessata, modificare le convenzioni, i contratti e le transazi stesse, qualunque sia la forma, sieno state o saranno approvatal Governo italiano, ed in generale agire e rappresentare la Congnia stessa nelle questioni suddette, e firmare, apporre il sigilleseguire e fare eseguire tutti quegli atti legali e tutto ciò che sarecessario per quanto sopra è detto. La Compagnia autorizza inoe il comm. Guglielmo Marconi, a riscuotere tutte le somme che Governo italiano ed altri, in forza delle convenzioni, contrale transazioni sopra menzionate, fossero tenuti a corrispondere a'lompagnia stessa, ed a nominare un sostituto o dei sostituti pertti o per qualcuno di quegli scopi di cui sopra, e a suo piacerli revocare tali nomine, e nominare a loro posto un altro od ri; la Compagnia autorizza, ratifica e conferma tutto ciò che il cm. Gugliemo Marconi, e il suo o i suoi sostituti, hanno fatto, o fano fare in virtù di quanto quì sopra è detto.

I dè di che la Compagnia ha fatto qui sotto applicare il suo sigipggi 20t demp of novembrel 908. *Marconi Wireless Telegraph Co, America:*

E sono firmati i signori:

John Greigs.	*John y Greigs*, pres.
Geoy Campbell.	*Georg y Campbell*, director.
Johattenley.	*John Battenley*, v. pres., v. director.
J. Iemlus.	*J. Bollemlus*, secretary.

Edward y Magoffen, notar public, New-York

Iodward y Magoffen, notaio della città di New-York, Stati Uniti di Arica, domiciliato a the City of New-York.

Certifico

verd autografe le firme dei signori:

Joy Greigs, presidente di Marconi Wireless Telegraph Co, of Amd, domiciliato a Patterson, Rio Jusul;

Gd y Campbell, director di Marconi Wireless Telegraph Co of Amd, nato a West Friustend, Sussx, Engloand domiciliato a Newrk City.

Jo Battenley, v. president, v. director di Marconi Wireless Telegr Co, of America, nato a Belfast Ireland, domiciliato a New-Yorkty, della Compagnia Marconi Wireless Telegraph Co, of America, el signor J. Bollemlus, figlio di William Bollemlus, nato a Belfreland, domiciliato a New-York City, segretario della Compagntessa da me notaro personalmente conosciuti, e nelle espresse quallegali, e validamente rappresentanti la detta Compagnia, a norrlello statuto di cui facevo fede per avere essi signori scritta la lorma in calce alla procura che precede, alla mia presenza e d'' ritti testimoni, che con me si firmano.

Testimone, *David Sarnoff.*

Testimone, *Stavolg St. Jallisan.*

Edward y Magoffen, notaio pubbic. New-York Cl.

Stf New-York } ss. . . . . Form 2
Cor of New-York }

I P J. Dooling Clerk of the County of New-York, and als Clerk of thpreme Court for the said County, the same being a Court of Rd Do Hereby Certify, That

Edward y Magoffen

beforhom the annexed deposition was taken, was, at the time of ta the same, a Notary Public of New-York, dwelling in Said County duly appointend and sworn, an autorized to administer oaths to be used in any Court in Said State, and for general purposes; that I am well acquaintend with the haudwriting, of Said Notary and that his signature thereto is genuine as I verily belive.

In Testimony Whereof, I have herunto set my hand and affixed the seal of the said Court and County, the 20 day of novembre 1908.

Pet. J. Dooling-Clerk.

Visto al consolato d'Italia in Nuova York, per la legalizzazione della firma del sig. P. J. Dooling, concelliere a Nuova York, 20 novembre 1908.

Il R. vice console, G. Gentile — Per.ne, n. 20,602, diritti L. 10, art. 75.

Ministero degli affari esteri.

Si attesta l'autenticità della firma del signor Gentile.

Roma, 29 dicembre 1908.

D'ordine del ministro
F. de Gregorio.

Per copia conforme al suo originale, munito delle firme prescritte dalla legge, col quale collazionato concorda.

Roma, li 4 febbraio 1909.

Dott. Umberto Serafini, notaio.

Il numero 277 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. 138;

Visto il precedente R. decreto in data 17 dicembre 1908, col quale veniva imposto il nome di « Malghera » ad una delle due cannoniere lagunari di metri 38 in costruzione nel R. Arsenale di Venezia;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il nome assegnato alla predetta cannoniera è rettificato in quello di « Marghera ».

Con tale nome la nave in parola s'intenderà inscritta nel quadro del R. naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXLVI (Dato a Roma, il 16 maggio 1909), con cui l'asilo infantile di Turate (Como), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CXLVII (Dato a Roma, il 16 maggio 1909), con cui

l'asilo infantile « Gattoni Torre » in Calvenzano, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Laratta avv. Francesco è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Cosenza per il quadriennio 1909-1912, in sostituzione del dimissionario avv. Domenico Cilento.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 ottobre 1891, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 25 gennaio 1909, con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo autorizzò la Deputazione ad inscrivere tra le strade provinciali, insieme con alcune altre e allorchè fosse stata convenientemente sistemata, la consortile Valgrana-Monterosso-Pradleves, della lunghezza di metri 9,400;

Ritenuto che i Comuni interessati ebbero a compiere i richiesti lavori di sistemazione;

Che, eseguite le pubblicazioni di cui all'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, non insorse alcun reclamo;

Considerato che il tronco di che trattasi fa parte della strada detta di Valgrana, di cui l'altro tronco Caraglio-Valgrana fu già dichiarato provinciale, e che esso serve ai comuni di Castelmagno, Pradleves, San Pietro di Monterosso, Monterosso Grana, Valgrana, Bernezzo e Caraglio, con una popolazione di circa 18 mila abitanti; attraversando una vallata ricca di prodotti agricoli e dove il traffico è notevole; per cui ricorrono i caratteri di provincialità voluti dall'art. 3, lettera *d*) della citata legge;

Visti gli articoli indicati;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada consortile Valgrana-Monterosso-Pradleves è classificata tra le provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Con decreto del 31 maggio 1909 il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Alessandria, Cuneo e Udine, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Vesime, Costigliole d'Asti, Castelnuovo Calcea e di Castelvero d'Asti (Alessandria), di Cherasco (Cuneo), e di Pasian diato (Udine).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 31 maggio corrente in Castel Sant'Angelo di Visso, provincia di Macerata, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 31 maggio 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 giugno, in L. 100.59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° giugno 1909.

NSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 % *netto*	105.67 42	103 80 42	104.10 40
3 % *netto*	104.85 23	103.10 23	103.38 44
3 *lordo*	72.16 67	70 96 67	71.76 —

CONCORSI

MINISTERO
AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Corsi alle cattedre di professore straordinario di lingua francese, di geografia, con l'obbligo dell'insegnamento della storia e dei diritti e doveri, e di merceologia con l'obbligo dell'insegnamento delle scienze naturali, nella R. scuola inferiore e media di commercio in Feltre.

...no aperti i concorsi ai seguenti posti di professore straordinario n... R. scuola inferiore e media di commercio in Feltre, per tutte l... classi della scuola:

1° di lingua francese;

2° di geografia, con l'obbligo dell'insegnamento della storia e d... diritti e doveri;

3° di merceologia con l'obbligo dell'insegnamento delle scienze n...rali.

...nomina sarà fatta per un biennio in via di esperimento, a ter... dell'art. 12 del vigente statuto della scuola, durante il quale p...do di tempo sarà corrisposto lo stipendio annuo lordo di L. 2400 d...garsi sul bilancio della scuola.

...l'esperimento risulti favorevole, il candidato prescelto sarà ...tenuto in ufficio e potrà essere nominato ordinario con lo sti...dio annuo lordo di L. 3000.

...domande di ammissione ai concorsi di cui sopra, stese su ... bollata da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero di a...oltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'inse...gnamento agrario industriale e commerciale) in plico raccomandato c...ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più t... del 15 luglio 1909.

...n sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giun...gero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli u... di spedizione.

...concorso è bandito per titoli; tuttavia sarà in facoltà della ...missione giudicatrice di chiamare ad un esperimento di esami ...i concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

...l concorso per la cattedra di lingua francese, tale esperimento ...obbligatorio.

...nto nel giudizio dei titoli quanto nelle prove di esame sarà te... speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un Istituto ...o di studi commerciali.

...parità delle altre condizioni, la Commissione giudicatrice avrà ...ale riguardo agli insegnanti che abbiano già prestato servizio ...na scuola di secondo grado della città di Feltre.

...Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibi...ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati, ...rdine al merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso delle tre cattedre sopra indicate, dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione, autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma di laurea in lettere per la cattedra di geografia ed in chimica per la cattedra di merceologia, e diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie di 2° grado per la cattedra di lingua francese;

6° titoli comprovanti la carriera didattica.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori i concorrenti potranno aggiungere quegli altri titoli e pubblicazioni esclusi i lavori manoscritti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venir restituite anche in piego separato il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, 28 maggio 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 412 in Gerace Marina (compartimento di Palermo), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-906 — Riscossione L. 21,510 — Aggio lordo L. 2234.
Esercizio 1906-907 — Riscossione L. 17,904 — Aggio lordo L. 1890.
Esercizio 1907-908 — Riscossione L. 36,672 — Aggio lordo L. 3400.
Media annuale — Riscossione L. 25,362 — Aggio lordo L. 2508.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 1008.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1955.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico le seguenti collettorie:

Collettoria di Mammola, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1145.

Collettoria di Gerace Superiore la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 5400.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 maggio 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 342 in Calatafimi (compartimento di Palermo), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 18,747 — Aggio lordo L. 1974.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 25,171 — Aggio lordo L. 2565.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 20,615 — Aggio lordo L. 2154.
Media annuale - Riscossione L. 21,511 — Aggio lordo L. 2231.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 731.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1655.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 maggio 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 100 in Piperno (compartimento di Roma) in base alle seguenti risultanze dell' ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 9,146 — Aggio lordo L. 1006.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 9,479 — Aggio lordo L. 1043.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 11,933 — Aggio lordo L. 1293.
Media annuale — Riscossione L. 10,186 — Aggio lordo L. 1114.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 5 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volu dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una ca zione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, c rispondente al capitale di L. 785.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio a nualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito a « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispo dersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della stione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno ess rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipe dono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che e credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 maggio 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 50 in Chivasso (co partimento di Torino) in base alle seguenti risultanze dell'ulti triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 43,040 — Aggio lordo L. 3751
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 37,374 — Aggio lordo L. 3442
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 38,125 — Aggio lordo L. 3487
Media annuale — Riscossione L. 39,513 — Aggio lordo L. 3560.

Il concorso è aperto a titolo di promozione, fra i ricevitori lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la p sentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestio personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di aggio medio non inferiore a L. 2060.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 de legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con aggio effetti non inferiore a L. 1948 il quale, (con l'aumento accordato d l'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata u cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Sta corrispondente al capitale di L. 3040.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio a nualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito al « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispo dersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della g stione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubbli le seguenti collettorie:

Collettoria di Brusasco la cui riscossione media annuale è sta nell'ultimo triennio di L. 1317.

Collettoria di Cigliano la cui riscossione media annuale è stata ne l'ultimo triennio di L. 5143.

Collettoria di Cocconato la cui riscossione media annuale è sta nell'ultimo triennio di L. 3678.

Collettoria di Montanaro la cui riscossione media annuale è sta nell'ultimo triennio di L. 2798.

Collettoria di San Benigno la cui riscossione media annuale stata nell'ultimo triennio di L. 1411.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno esse rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipe dono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che es credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 maggio 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

CONSIGLIO DIRETTIVO
del R. collegio femminile agli Angeli in Verona

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a cinque posti di studio gratuiti, uno semi-gratuito ed eventuali di risulta, nonchè a pagamento, in questo Reale collegio per il prossimo anno scolastico 1909-910.

In base allo statuto organico approvato col R. decreto 2 giugno 1895, n. 392, il concorso è bandito sotto l'osservanza delle seguenti norme e condizioni:

1. I genitori o chi per essi dovranno presentare a questo Consiglio direttivo le istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita della giovanetta, dalla quale risulti non aver essa un'età inferiore ai sei anni nè superiore ai dodici, salvo il disposto dall'art. 25 del citato statuto;

b) attestato di vaccinazione o di superato vajuolo;

c) attestato medico di sana costituzione fisica atta alla vita di comunità;

d) attestato scolastico degli studi fatti;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto; dichiarazione da farsi in carta da bollo da L. 1.20 debitamente registrata;

2. Per le domande poi ai posti di favore si dovranno aggiungere i seguenti documenti:

f) estratto anagrafico della famiglia;

g) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato, il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

h) i documenti comprovanti la condizione e le speciali benemerenze dei genitori per le opere dell'ingegno, o per servigi prestati nella milizia, nella magistratura o nelle pubbliche amministrazioni.

3. Per le disposizioni portate dall'art. 38 dello statuto organico, i concorsi ai posti gratuiti e semigratuiti si fanno principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle concorrenti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna; entra però come elemento del concorso anche un esame delle candidate proporzionato alla loro età e alla classe a cui devono essere inscritte a norma degli articoli 38 e 42 dello statuto sopracitato; avvertendo che quelle che aspirano ad essere ammesse alla classe prima preparatoria dovranno oltre al diploma di maturità presentare un certificato comprovante la conoscenza delle lingue francese o tedesca sulle quali dovranno pur dare l'esame scritto e orale.

Di regola un posto gratuito non si conferisce di prima nomina, ma deve essere guadagnato per meriti in disciplina e per profitto negli studi dalle alunne godenti già un posto semigratuito.

Le concorrenti saranno a tempo opportuno avvertite del giorno che verrà dal Consiglio direttivo stabilito per dare il sopraindicato esame di concorso.

4. Ogni alunna entrando nel collegio, sia con posto a pagamento, sia con posto di favore, deve pagare L. 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi L. 200 per la sua conservazione e rinnovazione. Deve inoltre depositare nella cassa dell'Istituto, anche se ammessa a posto gratuito, la somma di L. 200 come garanzia dei futuri pagamenti, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia l'educatorio.

5. Le alunne con posto a pagamento devono corrispondere la retta annua di L. 800, e quelle con posto semigratuito la retta annua di L. 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate. Se l'alunna entri a trimestre incominciato paga l'intera retta del trimestre.

6. Se i pagamenti di cui si fa menzione nei precedenti nn. 4 e 5, sono ritardati di 30 giorni, le famiglie debitrici sono invitate a mettersi in regola; se non lo fanno nel termine di altri 15 giorni, possono essere obbligate a ritirare le proprie figliuole.

7. Le alunne provvedute di posto semigratuito possono concorrere ai posti gratuiti ed hanno la preferenza sulle concorrenti esterne qualunque sia il merito di queste, se nella promozione ottennero nove decimi e durante l'anno dieci in condotta.

8. Le domande devono essere indirizzate e presentate al Consiglio direttivo non più tardi del giorno 30 giugno p. v., e si avverte che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altra ragione non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

9. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto pagante o semigratuito sono dispensati dal presentare i documenti di cui all'art. 1, lettere *a b, c, d, e*.

10. Si avvertono le famiglie che l'alunna che abbia ottenuta la ammissione nel collegio viene visitata dal medico dell'educatorio, ed occorrendo anche da altro medico affinchè il Consiglio direttivo possa giudicare se la giovanetta debba o no essere accolta nel collegio.

Verona, 15 maggio 1909.

Il presidente
E. CALDERARA.

Il consigliere
G. B. ZOPPI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 1° giugno 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica che il senatore Sismondo, ringraziando il Senato, dà le dimissioni da membro della Commissione di vigilanza all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per ragioni speciali d'indole privata.

Aggiunge che domani si procederà alla votazione per la nomina del commissario, che dovrà sostituirlo.

Giuramento del senatore Florena.

Introdotto dai senatori Todaro e Fabrizi, presta giuramento il nuovo senatore avv. Filippo Florena.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 18).

FABRIZI, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

GORIO. Ammirò la diligente ricerca fatta dal relatore della soluzione dei vari problemi che interessano l'agricoltura; ma provò un'impressione penosa leggendo nella relazione che la produzione agricola del nostro paese si trovi in ristagno ed in pieno squilibrio con le condizioni dell'economia nazionale.

È egli stesso un agricoltore e stima eccessive queste parole di biasimo.

Si dice nella relazione che la produzione agraria e quella zootecnica sono insufficienti. Quanto alla seconda può essere d'accordo col relatore, ma non quanto alla prima, perchè le macchine agricole e i concimi artificiali si diffondono sempre più intensamente nelle campagne, e la propaganda dei direttori delle cattedre ambulanti è superiore ad ogni elogio.

Esamina le cifre del movimento della nostra produzione agraria, date dal bollettino compilato dal Ministero delle finanze, e tenuto conto altresì del consumo interno, ne deduce che il consumo del grano è aumentato assai nelle nostre campagne, ciò che deve confortare quanti si preoccupano del benessere dei nostri contadini.

Oggi la nostra produzione granaria raggiunge quasi gli 11 ettolitri per ettaro e da ciò l'oratore, facendo anche un ragguaglio con la produzione granaria della Francia, trae argomento a bene sperare nell'avvenire.

Venendo alla produzione zootecnica, trova che anche qui abbiamo cifre soddisfacenti, perchè dall'ultimo censimento risulta che i capi di bestiame equino sono 300 mila di più di quel che erano circa 30 anni fa.

Rileva come anche migliori siano le cifre per il bestiame bovino, che segna un aumento di ben due milioni di capi sul 1876; e dice che questi dati depongono contro l'affermazione che la nostra agricoltura non progredisca, e sono tali da rallegrare chiunque abbia fiducia nell'avvenire agricolo del paese nostro.

Certamente si potrà far di più; anzi dobbiamo, soggiunge, tendere all'ideale di accrescere di altri due milioni il numero dei capi di bestiame bovino. Ma per ciò occorreranno forti capitali ed inoltre è necessario preparare l'ambiente in cui il bestiame dovrà vivere.

Afferma che a tal fine debbono concordemente dirigersi le iniziative private e quelle dello Stato.

Essendosi recato recentemente in Sardegna, afferma di aver dovuto mutare completamente l'opinione con cui era partito, che cioè l'agricoltura vi fosse ancora in condizioni primitive. Ho trovato invece manifestazioni veramente incoraggianti dell'iniziativa individuale.

Nota come la diminuzione della produzione equina in Sardegna non dipenda affatto dal ristagno dell'agricoltura, ma invece da un fortissimo aumento verificatosi nella produzione bovina.

Afferma che la Sardegna può soddisfare a gran parte dei bisogni del nostro esercito; e si dice lieto che, in questi ultimi tempi, la Commissione di rimonta abbia messo in grado i nostri depositi di dar presto buoni cavalli, come all'esercito occorrono.

Osserva però che questo ha bisogno di buoni cavalli anche per l'artiglieria, oltre che per la cavalleria.

A tale riguardo è lieto che noi siamo tributari dell'estero solo per 1500 cavalli; e si augura che l'Amministrazione militare tenga presente che nella valle del Po possono allevarsi cavalli idonei per l'artiglieria.

Fa poi osservare al relatore, il quale ha pure rimproverato gli agricoltori per la sopra-produzione del vino, che questa dipende dal fatto che gli agricoltori furono sempre incoraggiati a perseverare in quella produzione, ed osserva che non si può pretendere da essi il cambiamento improvviso di una coltura arborea in una erbacea, il che porterebbe alla distruzione dei capitali e delle energie già spesi.

Si augura che possa aversi a questo riguardo una lenta e progressiva trasformazione agricola.

Viene indi a parlare del problema delle foreste e dice che è generale il lamento che la condizione delle nostre foreste è delle più deplorevoli e che note ne sono le cause.

Crede che il disegno di ricostituire un demanio forestale, sia degno d'ammirazione, ma inattuabile nelle presenti nostre condizioni.

Riconosce che la legislazione forestale ha bisogno di essere mutata a fondo, ma non ignora che i tentativi finora fatti in tal senso, sono rimasti privi di effetto.

Ricorda che una legge dello scorso anno ha stanziato 200,000 lire per il miglioramento dei pascoli montani, ed è lieto di constatare che nel concorso bandito dal Ministero di agricoltura vi sono state domande per oltre un milione e mezzo, il che significa che il paese risponde volenterosamente agli incoraggiamenti anche meschini dello Stato.

Confida che l'onorevole ministro, dai risultati di quel primo concorso, tragga forza per chiedere al Parlamento somme maggiori.

Rammenta altresì che fu presentato alla Camera un progetto per il rinsaldamento dei bacini montani e per il rimboschimento; e deplora che quel progetto non sia stato ancora discusso.

Urge provvedere a rinsaldare i bacini montani per scongiurare nuove rovine che rendano ancor più disastrose le condizioni delle nostre montagne. (Bene).

BUSCEMI. Parla per rivolgere alcune domande all'onorevole ministro su alcuni Istituti scolastici, dipendenti dal Ministero di agricoltura, che esistevano a Messina, e furono travolti nella terribile catastrofe del 28 dicembre scorso.

Accenna anzitutto alla scuola di agricoltura, che, impiantata da pochi anni col concorso della Provincia e del Governo, era divenuta una tra le prime d'Italia.

Nota che dopo il 28 dicembre il ministro ha sciolto il Comitato amministrativo ed ha nominato un commissario Regio. Si augura che questo atto preluda a nuovi provvedimenti, e desidera conoscere le intenzioni del ministro, in ordine all'avvenire della scuola.

E passa a parlare di un altro Istituto che fioriva in Messina, la scuola di arti e mestieri.

Ricorda che, a richiesta degli enti locali, e con l'opera di un commissario Regio, fu concordato un regolamento tra gli enti stessi e il Governo, per coordinare insieme gli insegnamenti teorico e tecnico.

Accenna infine alla scuola media di commercio che, per voto del Consiglio provinciale, doveva impiantarsi in Messina.

Augura che il ministro ponga ogni opera affinchè questi Istituti, necessari in una città come Messina, siano quanto prima ripristinati, senza di che la risurrezione di quella città rimarrà sempre nel campo dei voti.

Ha fede che il Governo, ricordevole dell'impegno assunto innanzi alla nazione e al mondo civile, voglia far sì che la risurrezione dei paesi colpiti dall'immane disastro, cominci a divenire una realtà.

Con questa fede, con questo augurio, egli ha parlato; e crede che alle sue parole risponda l'eco del Parlamento e quella della nazione, perchè la risurrezione di Messina e di Reggio sta nel cuore di tutti gli italiani (Approvazioni).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Rispondendo innanzi tutto al senatore Gorio, il quale ha rilevato la ingiustizia delle accuse rivolte dal relatore agli agricoltori italiani, osserva che la nostra agricoltura, meno in alcune regioni, ove essa è ancora in penose condizioni, non per negligenza o malvolere di uomini, ma per difficoltà di suolo o di clima, si avvia ad un continuo miglioramento.

Ma più che agli agricoltori italiani, il severo giudizio del relatore si volge all'azione del ministro, con una nota di pessimismo che lo ha sorpreso, di fronte alle parole lusinghiere usate negli anni scorsi a suo riguardo dalla Commissione di finanze.

Il relatore dice che l'agricoltura italiana è in regresso, perchè il ministro non ha saputo indirizzare le iniziative private, nè spiegare l'azione vigorosa e integratrice dello Stato.

Rispondendo alle critiche e alle accuse del relatore, dice che esse sovente sono contraddittorie, sempre generiche, e ne rileva alcune.

Stando alle critiche del relatore, il ministro dovrebbe rispondere delle cause che hanno prodotto la crisi dell'industria vinicola, della siccità che ha danneggiato il raccolto dei cereali, delle barriere doganali, delle condizioni interne, per le quali aumentano i consumi e diminuiscono le esportazioni.

L'oratore ha già fatto rilevare nell'altro ramo del Parlamento le ingenti somme che occorrono per risolvere tutti i problemi, che hanno attinenza con le industrie agrarie. Egli non ha affrontato la risoluzione di questi problemi, perchè non ha potuto trovare i mezzi finanziari, ma nessuno più di lui desidera che si trovi il modo di risolverli.

Per discutere serenamente l'azione del ministro, si deve rientrare nei confini del bilancio; si deve domandare se la sua azione, tenuto conto dei mezzi finanziari messi a sua disposizione, sia tale che giovi all'agricoltura; si deve domandare se egli abbia impiegato utilmente tutti i mezzi che il Parlamento gli ha accordato.

Ora, chiede, quale servizio ha trascurato? Quale dei fondi non ha egli speso allo scopo a cui era destinato? Ecco le responsabilità, di cui egli deve render conto, se vogliosi considerare le cose con serenità di giudizio (Bene).

E risponde al senatore Buscemi. Sua cura è d'intendere allo svolgimento dell'insegnamento professionale tecnico, così proficuo per lo incremento dell'industria agraria.

Grande fu il suo dolore nel vedere sparire tre istituzioni alle quali aveva dedicato le sue cure affettuose. Assicura il senatore Buscemi che intende farle rivivere. E se fino ad oggi ciò non ha potuto fare, ha però provveduto, quanto alla scuola d'agricoltura, che gli alunni fossero accolti in altri Istituti; ha provveduto a dar loro sussidi; nè ha dimenticato la sorte degli insegnanti.

Osserva che per far risorgere queste scuole, occorre avere una popolazione scolastica. Ad ogni modo, affida il senatore Buscemi che nessun'altra istituzione procederà, nel risorgimento, quelle da lui raccomandate.

E rispondendo al relatore, parla innanzi tutto della piscicoltura, la quale, secondo quanto è scritto nella relazione, è anch'essa in regresso.

L'oratore dice che a dimostrare come ciò non sia esatto, basta consultare i quattro volumi, pubblicati da chi sovrintende a questo servizio, negli Atti della Commissione consultiva per la pesca. Leggendo quei volumi, si può vedere quale opera solerte abbia spiegato il Ministero coi soli mezzi di bilancio, di cui poteva disporre.

Quanto alla diminuita esportazione ed alla aumentata importazione dei prodotti della pesca, rileva che la diminuzione della esportazione dipende in gran parte dai migliorati salari e dall'accrescimento della popolazione, e che l'aumento della importazione è dovuto ad un maggior consumo dei pesci secchi.

Se si osservano le statistiche, si trova che la produzione del pesce è aumentata. Per parte sua, egli ha applicato la legge del 1904, ha diffuso scuole per l'insegnamento professionale, nell'intento di migliorare l'industria della pesca; non solo, ma ha pure istituito scuole per creare gli insegnanti degli Istituti professionali.

I risultati così ottenuti, sempre in relazione ai mezzi offerti dal bilancio, possono dirsi soddisfacenti.

Nè può dirsi che il Ministero non abbia esercitata tutta la sua solerte azione a favore dell'incremento dell'allevamento del bestiame.

Ricorda in proposito alcuni dati statistici, e constata che i cavalli stalloni, i quali pochi anni or sono erano 500, ascendono ora a 740, raggiungendo quasi il numero previsto dalla legge del 1904; e ciò si è ottenuto coi fondi stanziati in bilancio, che certamente non sono esuberanti.

Dunque il Ministero ha impiegato i mezzi finanziari, messi a sua disposizione, nel modo migliore.

Ha provveduto perchè i riproduttori privati siano scrupolosamente esaminati, ed è lieto di poter dire che le cavalle, presentate alle stazioni di monta, sono un terzo più di quelle degli anni precedenti.

Non è colpa del ministro se non può corrispondere pienamente a tutte l'esigenze dell'industria equina, che crescono ogni giorno.

Ricorda che all'incremento di questa industria hanno giovato anche i concorsi e i premi per le migliori fattrici e per i migliori riproduttori privati, per mezzo dei quali l'industria equina è in continuo miglioramento.

Ricorda pure che il Parlamento ha dato fondi per incoraggiare le nostre stazioni bovine, e che egli ha chiesto i mezzi per fare il censimento del bestiame e per compilare la statistica agraria.

Se si è dovuto ricorrere alla importazione delle carni, ciò non è dipeso dalla diminuzione della produzione interna, ma dall'aumentato consumo.

Anche per la pollicoltura non è esatto che vi sia decadenza dell'industria; non bisogna guardare a paesi che hanno condizioni speciali, ma si deve domandare se in Italia il progresso sia continuo e se l'azione del Governo vi abbia o no contribuito. Certo è che il Ministero ha fatto tutto ciò che poteva per aumentare la produzione.

Passando al problema forestale, che è grave, egli ha voluto iniziarne la soluzione, migliorando anzitutto i pascoli montani.

La parola eccitatrice del Governo e la legge con la quale si può disporre di L. 200,000 ha fatto già giungere domande per L. 1,900,000, ed è sperabile che esse aumentino nell'avvenire.

D'accordo col ministro dei lavori pubblici ha redatto un disegno di legge per il rinsaldamento dei bacini montani.

Una solenne promessa fatta nel discorso della Corona, impegna il Governo ad affrontare il grave problema forestale, ed egli a ciò ha pensato col disegno di legge, che mira specialmente ad incoraggiare l'iniziativa privata.

Conclude che egli ha sempre messo ogni impegno per compiere con coscienza il proprio dovere nell'interesse del paese (Approvazioni).

CADOLINI. Chiede al ministro se i provvedimenti di cui ha parlato per i bacini montani, siano compresi in un progetto di legge speciale, oppure facciano parte dell'altro disegno di legge che riguarda altre questioni e modifica altre leggi.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Assicura che il progetto di legge sui bacini montani è separato dal progetto presentato dal ministro dei lavori pubblici, e sul quale il senatore Cadolini potrà discutere quando verrà presentato al Senato.

Nel progetto del ministro dei lavori pubblici vi è soltanto una parte che riguarda il rimboschimento collegato con le opere idrauliche.

PISA, relatore. Dice che ha recato spiacevole sorpresa alla Commissione di finanze e al relatore la dichiarazione dell'on. ministro di aver trovato nella relazione una intonazione pessimista. Egli è certo che se la Commissione di finanze si fosse accorta di una intenzione ostile del relatore, non avrebbe data la sua approvazione alla relazione; d'altra parte deve dichiarare che egli personalmente non ha neppure l'ombra di un preconcetto contro la persona del ministro, mentre può darsi che qualche volta la nota pessimista abbia prevalso.

La relazione della Commissione di finanze non ha negato il progresso dell'agricoltura, ma ha trovato che esso è lento, e non corrisponde ai bisogni della popolazione e degli scambi; nè ha creduto tacere che vi è anche lentezza nell'aumento del bestiame, con danno gravissimo dell'economia nazionale.

Nel toccare gli altri gravissimi problemi che più interessano l'agricoltura e l'economia, la relazione non fa che considerazioni obbiettive.

Per dimostrare poi come non sia esatta l'asserzione del ministro, che vi sia contraddizione tra i giudizi contenuti nella relazione ed i fatti, basti ricorrere alle cifre.

Egli non ha avuto in animo di fare alcuna censura agli agricoltori, ma di spingerli sempre più verso il progresso.

Bisogna però riconoscere che occorre, per ottenere tale progresso, oltre l'iniziativa dell'agricoltore, un certo capitale ed un impulso del Governo, specialmente per l'allevamento del bestiame.

È opportuno ricorrere a provvedimenti temporanei e bene si è fatto cominciando dai bacini montani.

L'importazione dei cereali è stata molto superiore a quella degli anni precedenti; ciò che dimostra che il raccolto del grano è stato inferiore.

Si scagiona poi dall'accusa di misoneismo mossagli dal ministro e dice che quanto agli equini non c'è che da deplorare l'attuale condizione di cose; con dati statistici dimostra che non siamo riusciti ad ottenere, come era desiderabile, un aumento della produzione equina. Anche per l'allevamento del bestiame e per la produzione degli equini, si è dovuto riconoscere che il progresso è lento.

Per la questione della pesca si limiterà a ricordare la frase detta nella Camera elettiva che il pescatore italiano è il più povero del mondo, e guadagna 50 centesimi al giorno in media, mentre in Francia guadagna il quadruplo.

Anche per la pollicoltura egli non si è tenuto che alle cifre date dalla statistica, ed aggiunge che nessuno ignora l'enorme aumento del prezzo del pollame e delle uova sul mercato.

L'onorevole ministro ha detto di aver compreso l'importante problema del rimboschimento ed ha studiato e studierà i mezzi più opportuni per risolverlo, avendo già cominciato con i provvedimenti sui bacini montani; ma a questo proposito la relazione ha voluto accennare a quanto si è fatto in Inghilterra ed in Germania, con l'intervento dello Stato, per additare l'unica traccia sicura onde avviare la soluzione dell'arduo problema del rimboschimento, che per l'Italia riveste anche speciale e maggiore importanza. Ha osservato poi che non sarebbero serie le preoccupazioni d'indole finanziaria, perchè la spesa sarebbe altamente produttiva, e si creerebbe un cospicuo patrimonio dello Stato, benefico alla ricchezza e al lavoro nazionale (Bene).

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Osserva che è naturale che nella discussione di questo bilancio molte questioni vengano sollevate: si tratta di quel Ministero che fu chiamato da alcuni della enciclopedia e da altri dell'economia nazionale.

Dichiara che la Commissione di finanze, avendo creduto di trovare in qualche parte della relazione delle espressioni che potevano interpretarsi come censura personale al ministro, ne desiderò la soppressione; a questa aderì senza difficoltà il relatore, dichiarando di non aver avuto alcun intendimento di censura personale, ma di avere esaminato ogni questione obbiettivamente.

Afferma perciò che la relazione non contiene alcuna manifestazione di cui il ministro possa dolersi.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ringrazia il senatore Finali delle autorevoli quanto sincere sue parole.

Non può celare che l'insieme della relazione gli produsse impressione pessimista; ma è lieto che questa sia esclusa, dopo le parole del senatore Finali.

MANASSEI. È spiacente che la relazione contenga rimproveri eccessivamente severi alla classe dei nostri agricoltori; e nota che bisogna tener conto delle diverse condizioni delle varie regioni.

Non è d'accordo con il relatore che la crisi enologica sia oggi meno acuta, crede anzi che si vada acuendo ogni giorno di più, e perciò interessa studiare bene i necessari rimedi.

Dice che tra questi primeggia quello di limitare la viticoltura eccitando invece gli agricoltori ad intensificare la coltura del frumento e ad estendere la piantagione dell'olivo.

Ricorda poi i concorsi a premi ch'ebbero luogo dal 1884 al 1886 ad opera del ministro Finali e che diedero ottimi risultati.

La massa dei piccoli proprietari che è numerosissima in Italia, e costituisce la vera democrazia della nazione, potrebbe seguire con impegno questi concorsi.

Quanto alla olivicoltura raccomanda al Governo di promuovere, mediante le scuole pratiche e le cattedre ambulanti, ed anche di sua iniziativa, i vivai di piante da seme.

Soggiunge che bisogna incoraggiare il perfezionamento degli oleifici, e vorrebbe che l'oleificio sperimentale di Spoleto fosse convertito in stazione sperimentale di olivicoltura.

Ma chi, si domanda, persuaderà la massa degli agricoltori a dedicarsi a queste nuove culture?

Nota che per ciò occorre un lungo e lento lavoro di persuasione e raccomanda al Governo di affrettare la formazione delle Camere di agricoltura e il riordinamento dei Comizi agrari.

Osserva che per ciò non occorrono molti denari, ma occorrono uomini di buon volere, i quali si troveranno col sistema della elettività, che potrà ravvivare le rappresentanze agrarie.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno, che spera sarà accettato dall'onorevole ministro:

« Il Senato, riconoscendo sommamente utile agli interessi dell'agricoltura nazionale che i Comizi agrari vengano riordinati e trasformati con legge dello Stato in Camere di agricoltura, costituendosi efficaci rappresentanze di essa e centri operosi di cooperazione agraria, confida che il Governo vorrà prendere in benevolo esame gli studi e le proposte che i Comizi stessi presentassero per il proprio riordinamento ».

PRESIDENTE. Domanda se l'ordine del giorno del senatore Manassei è appoggiato.

(È appoggiato).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Ripresa della discussione.

CADOLINI. Afferma che per incoraggiare l'agricoltura non bastano i provvedimenti di cui hanno parlato i precedenti oratori, ma occorre soprattutto che gli agricoltori possano ottenere il credito ad interesse mite.

Ricorda, a conforto della sua affermazione, i benefizi arrecati al bonificamento dell'Agro romano dalla legge, che permise i mutui ai proprietari ad interesse modesto.

Nota poi che, specie per alcune provincie del Mezzogiorno, urgono provvedimenti per migliorare la viabilità, perchè attualmente il trasporto dei prodotti si fa per le vie mulattiere.

Ricorda che per la Calabria si stabilì che le strade comunali fossero costruite dallo Stato, e lamenta che da tre anni il lavoro non progredisca.

Conchiude facendo voti che il Governo ponga ogni energia per lo sviluppo della viabilità.

PARPAGLIA. Le cifre riferite nella relazione produssero in lui un senso di tristezza; ma osserva che tali cifre trovano la loro spiegazione in cause temporanee, e quindi tali che non debbono preoccupare soverchiamente.

Quanto alla produzione granaria osserva che l'aumento dell'importazione si spiega col cattivo raccolto del 1907 e 1908 e coll'aumento del consumo interno.

Anche per quanto riguarda la produzione bovina, soggiunge, non manca la spiegazione; l'anno 1908 fu per l'Austria-Ungheria fatale per la scarsità dei foraggi, che determinò una grande offerta di bestiame a prezzi modesti. Era naturale che l'Italia avesse un grande incentivo alla compera, e così si spiega la grandissima importazione.

È però d'accordo coi precedenti oratori che tutta l'energia dello Stato e dei privati deve convergere all'aumento della nostra produzione, e rileva che per quella del grano è necessario modificare gli ingrassi e ricorrere largamente ai concimi chimici.

Nota come in Sardegna l'uso dei concimi chimici sia quasi nullo, perchè è troppo gravosa la spesa di trasporto dal continente.

Raccomanda al ministro di studiare se non sia possibile di far sorgere nella stessa Sardegna una fabbrica di concimi, che ivi sarebbe tanto più necessaria, in quanto che le condizioni climatiche sono incostanti e quindi ostili all'agricoltura.

Parla poi dell'olivicoltura, e dice che l'olivo fu distrutto per surrogarvi la vite, ma che ora si ricomincia a pensare alla piantagione dell'olivo, essendo aumentato il prezzo dell'olio.

Dà lode al ministro per la sua opera a favore dell'allevamento del bestiame in Sardegna.

Nelle esposizioni che ebbero luogo in questi ultimi anni, ha con-

statato con vivo compiacimento gli immensi progressi della produzione zootecnica sarda.

È stato affermato, conclude, da una importante Rivista francese che la Sardegna vorrebbe far parte di qualunque altra nazione, fuorchè dell'Italia.

Protesta con tutte le sue forze contro questa temeraria affermazione. La Sardegna si sente parte integrante dell'Italia, oggi, come nei giorni del dolore (Approvazioni).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dice che è difficile per un ministro di agricoltura, industria e commercio di conoscere tutti i rami della sua Amministrazione. D'altra parte, se il ministro fosse specializzato in un solo ramo, ciò ridonderebbe in danno degli altri servizi.

Rispondendo al senatore Manassei, dice che fino a pochi anni or sono si seguiva, per la viticoltura, esclusivamente l'indirizzo di ricostituire i vigneti distrutti dalla fillossera; seguendo questo indirizzo, siamo alla crisi vinaria.

L'Amministrazione dell'agricoltura, anche prima che l'oratore ne assumesse la direzione, non mancò di avvertire i pericoli di una crisi, e suggerì i mezzi per prevenirla.

Bisogna mutare indirizzo, ed egli ha accennato a questo bisogno, prescrivendo nel regolamento pei Consorzi agrari, che i vigneti siano impiantati solo nei terreni non atti ad altre colture, e che si promuovano le colture miste e la trasformazione delle vigne.

Rileva che l'azione del Governo rimane inefficace, ove non sia coadiuvata da quella dei privati, specialmente per ciò che riguarda le frodi nella fabbricazione e nel commercio dei vini.

Riconosce che occorre intensificare la coltura del grano, senza peraltro creare l'illusione che l'Italia possa bastare a sè stessa per la produzione granaria. È questa una verità largamente dimostrata dalla storia.

Ma quella del grano non deve essere l'unica coltura. E si compiace del progresso ottenuto nella coltivazione granaria, il cui prodotto unitario, che poco tempo fa era 9, è ora salito a 17.

Incoraggia la istituzione benefica dei campi sperimentali pei concimi, anche in ordine alla coltivazione del grano nei terreni ad essa adatti.

E passa a parlare della coltura degli ulivi. Dice che si è giovato dei boschi di ulivi selvatici che esistono in Sardegna, per distribuire ovunque piante.

Ha nominato una Commissione composta di competenti olivicoltori, per giovarsi dei loro lumi e dei loro consigli a promuovere la coltura degli olivi e la produzione dell'olio. Ed assicura il senatore Manassei che persevererà in questa via.

Al senatore Parpaglia dichiara che spera negli effetti benefici della legge per la Sardegna, che incoraggia la creazione di consorzi e cooperative agrarie nell'intendimento di promuovere le fabbriche di concimi chimici.

Duolsi che il senatore Parpaglia abbia raccolto una voce assurda intorno ai sentimenti patriottici della Sardegna. Nessuno può prendere sul serio quella voce, giacchè quella popolazione si è sempre distinta per il suo grande affetto all'Italia, alle istituzioni ed al Re (Approvazioni).

E, tornando a parlare dell'olivicoltura, ricorda l'esposizione tenuta l'anno scorso in Roma, nella quale apparvero i grandi progressi fatti dall'oleificio in Italia.

Dice al senatore Cadolini, che accennò alla viabilità come mezzo efficace per favorire l'esportazione dei prodotti agrari, che tale questione riguarda il ministro dei lavori pubblici; ma riconosce la giustezza delle osservazioni da lui fatte, e nota che l'azione del Governo si è svolta con tutta quella efficacia che consentivano i mezzi del bilancio.

Al senatore Manassei, il quale ha parlato di uno splendido progetto di riforma del credito agrario, osserva che difficoltà di ordine finanziario hanno impedito finora di provvedere al Credito agrario con una legge organica; sicchè il Governo ha dovuto sinora provvedervi con leggi speciali.

Quanto alla istituzione delle Camere agrarie, vagheggiata dallo stesso senatore Manassei, crede che per ora ci si debba limitare a trovar modo di meglio organizzare i Comizi agrari; ma perchè essi funzionino efficacemente occorre il concorso del paese.

Da un lato vi è bisogno di creare l'ambiente agrario, dall'altro vi è quello di creare enti per l'incremento dell'agricoltura. Si è in un circolo vizioso.

Concludendo accetta l'ordine del giorno proposto dal senatore Manassei.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Le parole pronunziate dal senatore Parpaglia e dal ministro intorno ad un ingiusto giudizio sulla Sardegna, hanno ridestato nell'animo suo antichi ricordi.

Egli, che ha passato parecchio tempo in Sardegna, prima che la unità d'Italia fosse un fatto compiuto, può assicurare che la popolazione sarda è eminentemente patriottica. Gli emigranti, sebbene non facessero sempre gli interessi dell'isola, erano considerati come fratelli (Approvazioni).

PISA, relatore. Dice al senatore Manassei che egli nella relazione ha affermato che la crisi vinaria persiste, pur essendo meno acuta di quella dell'anno precedente.

Ripete che quanto egli disse intorno agli agricoltori italiani è una rampogna paterna. Nessuno più di lui riconosce le gravi difficoltà contro le quali essi devono lottare.

Al senatore Parpaglia fa rilevare che le importazioni del bestiame non sono cresciute soltanto nei riguardi con l'Austria, ma anche in quelli con la Francia. Una delle ragioni di quest'aumento d'importazione, oltre a quelle accennate dal senatore Parpaglia, si deve ascrivere al cresciuto consumo della carne.

Nota che nel primo quadrimestre del corrente esercizio finanziario, l'importazione del bestiame è aumentata di 20 milioni; se le cose si mantenessero così, alla fine dell'esercizio finanziario 1908-909 si arriverebbe ad oltre i 60 milioni.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ripete che l'azione spiegata dal Governo per l'incremento dell'allevamento del bestiame, incontra gravi difficoltà. A ciò aggiungasi che non si può prevedere l'improvviso mutamento di condizioni, per le quali il consumo di una data derrata può aumentare o diminuire.

Per ciò che riguarda il consumo della carne, gli alti salari ne hanno prodotto l'aumento.

Dice al senatore Cadolini che l'opera del bonificamento dell'Agro romano, la quale pareva inattuabile, si va avviando verso la soluzione.

Non resta che da prendere accordi coi proprietari per soli 2700 ettari.

È immenso il lavoro che si fece in un biennio, senza dover ricorrere ad una sola espropriazione; e questo era appunto il pericolo temuto quando si discusse la legge sul bonificamento dell'Agro romano.

Questo risultato, così soddisfacente, mostra anche il buon volere dei proprietari dell'Agro romano.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno del senatore Manassei, accettato dal ministro.

(È approvato).

Dichiara chiusa la discussione generale.

La discussione dei capitoli è rinviata a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles nel 1910;

Votanti	108
Favorevoli	103
Contrari	5

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni per L. 102,000 su alcuni capitoli della stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti	108
Favorevoli	98
Contrari	10

(Il Senato approva).

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1908-909, per la spedizione in Cina:

Votanti	108
Favorevoli	101
Contrari	7

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 671.52 per provvedere al saldo di spese residue, iscritte nel conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908:

Votanti	107
Favorevoli	97
Contrari	10

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni per L. 400,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti	107
Favorevoli	96
Contrari	11

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni pe L. 57,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero di agricolura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	106
Favorevoli	96
Contrari	10

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 1° giugno 1909

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente COSTA ANDREA.

La seduta comincia alle 10.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge sulle ispezioni nelle scuole medie.

CIMATI dà lettura del disegno di legge.

FERRARINI nota che l'ispettorato sulle scuole medie si è sempre fatto con metodo accentratore, e rileva che questo disegno di legge rappresenta un tentativo di decentramento: tentativo però che avrebbe desiderato meno incerto e meno timido.

Accenna ai vari progetti presentati intorno a questo argomento, e dichiara di non potere accogliere senza dubbi e senza riserve le disposizioni del progetto attuale relativo al personale, non parendogli buono il sistema di distrarre gli insegnanti e i provveditori dalle loro normali funzioni.

Lamenta poi che agli insegnanti non sia stato riconosciuto il diritto di concorrere alla elezione degli ispettori; che a questi, invece, sia lasciata facoltà di determinare l'indole e i limiti del loro compito; e che non si provveda ad assicurare la competenza didattica degli ispettori medesimi.

Conclude raccomandando al ministro di accordare l'aumento quinquennale degli stipendi agli insegnanti medi tenendo conto fino a che non si abbia un più preciso criterio, di tutta la loro carriera (Bene).

SCALORI si unisce alle considerazioni dell'on. Ferrarini, osservando che se è certamente utile la creazione di un ispettorato sulle scuole medie, non si può approvare il concetto di dare all'Istituto che si crea carattere di provvisorietà.

Non può approvare nemmeno che si possa conferire l'ufficio di ispettore per nomina ministeriale; e che le ispezioni si debbano fare in modo così saltuario da togliere ad esse ogni effettiva efficacia; e che agli interessati non si comunichino i rirultati delle ispezioni compiute.

Confida che il ministro vorrà modificare il disegno di legge, tenendo conto di queste considerazioni (Bene).

BIANCHI LEONARDO considera assolutamente necessario l'istituto dell'ispettorato, non tanto dal punto di vista disciplinare quanto da quello didattico: sia per ragioni di programmi eccessivi, sia per la mancanza di unicità di criteri nel loro svolgimento.

Avrebbe perciò desiderato che il disegno di legge mirasse a raggiungere una grande semplificazione degli ordinamenti scolastici, sopprimendo, come primo passo su questa via, l'istituto del provveditorato che si è dimostrato del tutto inutile, così dinanzi alla scuola elementare che a quella media.

Crede che, date le sue attuali disposizioni, il disegno di legge non possa rispondere alle sue finalità, e lamenta la condizione di fatto che il disegno medesimo prepara ai professori universitari nella istituzione dell'ispettorato (Bene).

ROSSI LUIGI, relatore, rileva che il disegno di legge non ha voluto prefiggersi il proposito di grandi riforme, ma deve provvedere soltanto ad eliminare inconvenienti che oggi si verificano, e ad applicare una disposizione di legge, organizzando sopra basi più regolari una condizione di fatto esistente.

Non crede sia questa la sede per discutere dei vari tipi di ispettorato, affermando che quello prescelto col disegno di legge (e del quale non disconosce alcuni difetti) è però il solo che si poteva attuare nel presente ordinamento dell'Amministrazione scolastica.

Spiega e difende le particolari disposizioni del disegno di legge, pregando la Camera di approvarlo (Approvazioni).

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che il disegno di legge rappresenta una vera necessità per la scuola media, in dipendenza della legge del 1906, e che la creazione di un ispettorato sulla scuola medesima ha formato oggetto, da mezzo secolo in poi, degli studi del Ministero dell'istruzione.

Il disegno di legge non presume di risolvere il problema complesso e difficile; si tratta di una disposizione assai modesta, così sotto l'aspetto didattico che sotto quello finanziario, e che, essendo sostanzialmente il riconoscimento di diritto d'uno stato di fatto, ha già in suo favore i risultati dell'esperienza.

Risponde, confutandole, alle osservazioni degli onorevoli Ferrarini, Scalori e Bianchi relative alle particolari disposizioni del disegno di legge: e riferendosi più specialmente alla soppressione dei provveditori e alla scelta degli ispettori, dichiara che non si potrebbe accettare il criterio di rinunziare all'opera di funzionari valenti, nè quello di creare l'elemento elettivo per parte degli insegnanti, senza creare un grave malessere nella scuola e nell'istituto.

Conclude dichiarando che le promozioni degli insegnanti per merito si faranno appunto in base a tutta la loro carriera; e pregando la Camera di approvare senz'altro il disegno di legge (Approvazioni).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

LEALI nota che nel resoconto sommario di ieri furono registrate inesattamente le approvazioni tributate dalla Camera a due oratori, abbondando per uno di essi, trascurando per l'altro.

Raccomanda che i resoconti, anche in questa parte, siano compilati con la massima esattezza, per l'effetto che possono produrre fuori della Camera (Approvazioni).

PRESIDENTE assicura che egli ha sempre curato che i resoconti siano esatti. Del resto, certe inesattezze si spiegano... *Vanitas vanitatum!* (Viva ilarità — Vivissime approvazioni).

CHIESA EUGENIO, riferendosi ad una dichiarazione fatta dall'on. Roberto Galli sul processo verbale di domenica, ricorda che in occasione di una inchiesta bancaria, quel deputato ammise di aver una esposizione cambiaria presso alcuni Istituti di credito... (Interruzioni).

PRESIDENTE, nota che l'on. Galli non fu mai deplorato dalla Commissione d'inchiesta, e che l'on. Eugenio Chiesa disse perciò cosa non vera, affermando chè fosse. Lo invita a non sollevare nuove personalità, con apprezzamenti inopportuni (Benissimo! Bravo! — Vive approvazioni).

GALLI ROBERTO, nota che lo stesso deputato Chiesa ha dovuto riconoscere come egli non fosse mai deplorato.

Si doveva fare un deposito per il figlio di un illustre patriota che voleva andare ufficiale di cavalleria. L'oratore avallò la cambiale insieme ad un distinto patriota. E se ne vanta. Ognuno avrebbe fatto altrettanto (Vive approvazioni).

Si parlò di cambiali sue alla Banca d'Italia e al Banco di Napoli. Ma esse furono per il *Tempo* di Venezia, onorato ancora per la sua indipendenza e per il suo liberalismo. Anche di questo si vanta. Ripete che tutto questo non ha nulla a vedere colla affermazione del deputato Eugenio Chiesa, ed essere quindi falso ch'egli fosse deplorato dalla Commissione d'inchiesta della Banca Romana (Vive approvazioni — Vivaci interruzioni all'estremo settore di sinistra — Vive proteste e applausi da altre parti della Camera — Rumori in vario senso — Richiami ripetuti del presidente).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione dell'on. Alceo Speranza nel collegio di Fermo.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso una domanda di autorizzazione a proseguire nel dibattimento contro il deputato Romano, rinviato a giudizio dalla sezione d'accusa per il reato di concussione.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Barzilai sulle ragioni, per cui si indugia ancora a pubblicare i risultati dell'inchiesta sugli infermieri degli ospedali di Roma.

Dichiara che l'inchiesta non è stata ancora resa di pubblica ragione, perchè ancora non si è potuto, per la compessività della materia, redigere il regolamento, che deve disciplinare il servizio degli infermieri.

Però tale compilazione è ormai al termine, ed è imminente l'attuazione del regolamento.

Assicura che, se risulteranno dall'inchiesta negligenze e colpe a carico di alcuni, apparirà anche che la grandissima maggioranza del corpo degli infermieri è degna del suo pietoso ufficio.

Promette, del resto, che fra pochi giorni saranno conosciuti i risultati dell'inchiesta, e che saranno conseguentemente presi i provvedimenti, che in base ad essi sarà stato necessario adottare.

BARZILAI prende atto di questa promessa, esprimendo l'augurio che i provvedimenti, che saranno adottati, siano ispirati a criteri di equità e di giustizia.

ROSSI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. Podrecca, il quale chiede:

1° quale ragione abbia determinato il ritardo nell'assegnare ad una parte del personale operaio dei telefoni di Roma l'indennità di residenza;

2° il perchè della diversità di trattamento, agli effetti della nomina, tra il personale straordinario di Roma in confronto di quello degli altri compartimenti.

Dichiara che questo personale non ha per ora diritto ad indennità. Dichiara pure che il personale giornaliero, già alla dipendenza della Società, non poteva che essere assunto quale straordinario.

Assicura però che queste ed altre consimili questioni saranno risolute col nuovo organico dei telefoni; in occasione del quale si è cercato di tener conto, per quanto è stato possibile, dei legittimi desiderî del personale.

PODRECCA prende atto di queste dichiarazioni, insistendo perchè nel nuovo organico si migliorino le condizioni, ora miserrime, del personale telefonico.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Agnesi circa l'urgente necessità di metter mano al più presto ai lavori di ampliamento della stazione di Oneglia.

Dichiara che il progetto è compiuto, e che si sta procedendo agli espropri. Subito dopo si porrà mano ai lavori.

AGNESI insiste sulla necessità di non ritardare ulteriormente quei lavori, che sono indispensabili per mettere la stazione di Oneglia in condizioni da rispondere alle esigenze del traffico.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Nunziante, dichiara che l'interruzione della bonifica della Valle di Mesima dipese dalla necessità di risolvere l'appalto in corso. In attesa del nuovo appalto si eseguiscono intanto in economia le opere più urgenti.

NUNZIANTE ringrazia, segnalando l'improrogabile urgenza di quella bonifica.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Pecoraro sugli incidenti delle recenti elezioni amministrative di Palermo.

Accenna ai vari incidenti, dei quali pervenne notizia al Ministero dell'interno, annunciando che i colpevoli di violenze furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Aggiunge che il presidente dell'assemblea dei presidenti fu costretto a far allontanare dall'aula con la forza un elettore che disturbava le operazioni.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che l'autorità giudiziaria ha ricevuto denuncie di corruzioni e di brogli, in base alle quali sta procedendo ai termini di legge.

PECORARO, rileva la gravità dei fatti che turbarono quelle elezioni. Prende atto delle dichiarazioni del Governo, confidando che giustizia sarà fatta.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per la elezione del collegio di Paternò (proclamato Giuseppe Majorana).

La Giunta propone che sia annullata la elezione avvenuta il 7 marzo 1909 nel collegio di Paternò.

LUCIFERO non si oppone a queste conclusioni.

Solo, poichè risulta dalla relazione che in tale elezione furono commessi veri e propri reati, chiede che gli atti della elezione siano trasmessi all'autorità giudiziaria per gli eventuali procedimenti penali.

CAPALDO, relatore, nota che relativamente a questa elezione sono già in corso ben cinque istruttorie penali, provocate da denuncie di elettori.

LUCIFERO, non ignora questa circostanza. Crede però che sia bene che la Camera stessa trasmetta gli atti della elezione all'autorità giudiziaria.

Propone formalmente in questo senso un emendamento aggiuntivo alle conclusioni della Giunta (Vive approvazioni).

CAPALDO, relatore, accetta questa aggiunta (Benissimo).

(La Camera approva le conclusioni della Giunta coll'emendamento aggiuntivo dell'on. Lucifero).

Presentazione di relazione.

MEZZANOTTE presenta la relazione sul disegno di legge: Conversione del collegio Uccellis di Udine in educatorio femminile governativo.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

CICCOTTI, sul capitolo 85: «Servizio segreto», presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera

facendo eco all'opinione pubblica, la quale fondatamente ritiene che sui fondi dei capitoli 85 e 118 (Servizio segreto e spese confidenziali) si concedono sussidi a giornali politici;

rilevando che il fatto deplorato acquista anche maggiore gravità per l'azione che i giornali indiziati spiegano in danno della morale pubblica e di gravi interessi dello Stato;

riservando ogni ulteriore eventuale iniziativa sul modo di estendere e rendere effettivo il controllo su di ogni spesa pubblica;

invita, intanto, il Governo a ridurre in limiti più ristretti e meglio rispondenti ai bisogni reali del servizio gli stanziamenti dei capitoli 85 e 118 del bilancio dell'interno e ad impegnarsi a non concedere sussidi a giornali ».

Quest'ordine del giorno è firmato anche dai deputati Colajanni, Giacomo Ferri, Brunelli, Marangoni, Pacetti, Prampolini, Samoggia, Fera, Andrea Costa, Scalori, Morgari, Casalini, Bocconi, Pansini, Sichel, Treves, Cavallari, Ettore Mancini, Masatti, Murri, Quaglino, Ellero, Beltrami, Colonna di Cesarò, Pescetti, Romussi, De Felice-Giuffrida e Auteri-Berretta.

Accenna al convincimento largamente diffuso nel paese, che una parte di questi fondi, i quali dovrebbero servire esclusivamente ai servizi di pubblica sicurezza, siano in parte destinati a sussidiare la stampa ufficiosa.

Stigmatizza siffatto abuso, non solo perchè si distraggono a scopo indebito i danari dei contribuenti, ma perchè si viene in tal modo ad ingannare la pubblica opinione turbando e corrompendo la vita pubblica nelle sue stesse fonti.

Nota come la stampa sussidiata si sforzi di fuorviare l'opinione pubblica, principalmente quando trattasi di grandi affari.

E rileva come certi giornali, entusiastici laudatori per tali grandi affari quando son buoni pei privati speculatori, li combattono, invece, quando riescano per avventura di vantaggio al paese.

Vuole quindi l'abolizione dei fondi segreti. E nota che da tale abolizione non avrebbero pregiudizio neppure i servizi della pubblica sicurezza; inquantochè è ormai dimostrato come anche i confidenti siano da relegarsi tra i più vieti e dannosi strumenti di polizia.

Esorta l'onorevole presidente del Consiglio a non negare l'esistenza di una stampa sovvenuta; nessuno in Italia gli crederebbe.

Termina affermando il dovere dell'estrema sinistra di reclamare la cessazione di un tale abuso, e di levare almeno, quando più di tanto non sia possibile, una voce di protesta in nome del paese (Approvazioni).

PALA, reclama una più vigile prevenzione ed una più efficace prevenzione del reato di danneggiamento del bestiame; forma di delinquenza per la quale la Sardegna ha un triste primato.

Esorta il ministro a voler adottare in proposito i più energici provvedimenti assicurandolo che si renderà per tal modo benemerito dell'isola di Sardegna.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ricorda che tutti i Ministeri, dal 1848 in poi, ebbero a sostenere la discussione relativa ai fondi segreti. E sempre Ministero e Camera ritennero che i fondi segreti dovessero essere conservati come una necessità di Governo.

Tale fu sempre, ed è, l'opinione dell'oratore, il quale non può accettare neppure la proposta della riduzione dello stanziamento, fatta dall'on. Ciccotti.

All'on. Pala, che ha richiamato l'attenzione del Governo su quella forma di reato, propria della Sardegna, che è lo sgarrettamento del bestiame a titolo di vendetta, osserva che non crede pratico l'aggravamento della pena.

È perciò necessario intensificare il servizio di pubblica sicurezza. Ed in questo senso promette che esaminerà la questione, studiando con la maggior diligenza gli eventuali provvedimenti.

PRESIDENTE avverte che sull'ordine del giorno dell'on. Ciccotti è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Bentini, Gattorno, Morgari, De Felice-Giuffrida, Musatti, Samoggia, Brunelli, Pozzato, Nofri, Montemartini, Ettore Mancini, Quaglino, Agnini, Eugenio Chiesa, Podrecca, Turati, Viazzi e Fera.

Indice la votazione nominale.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Agnini.

Barzilai — Bentini — Bissolati — Bonopera — Brunelli.

Cabrini — Caetani — Casalegno — Celli — Cermenati — Chiesa Eugenio — Ciccotti — Ciraolo — Comandini — Costa Andrea.

De Felice-Giuffrida — D'Oria.

Ellero.

Faelli — Faustini — Fera.

Gattorno.

Mancini Ettore — Montemartini — Morgari — Murri — Musatti.

Negrotto — Nitti — Nofri.

Pansini — Pozzato.

Quaglino.

Samoggia — Saudino — Scalori.

Turati.

Viazzi — Vicini.

Rispondono *no:*

Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Alessio Giovanni — Amato — Ancona — Arlotta — Artom.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baslini — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bolognese — Bonomi — Borsarelli — Boselli — Bricito — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Cacciapuoti — Calissano — Calisse — Camera — Campostrini — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cerulli — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Compans — Congiu — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi Silvio — Curreno.

Dagosto — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — De Luca — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Di Bagno — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facta — Falletti — Fasce — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Foscari — Francica-Nava — Furnari — Fusco.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gazzelli — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Graffagni — Guarracino.

Incontri.

Lacava — Landucci — La Via — Leali — Leonardi — Libertini Gesualdo — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Mango — Marazzi — Marcello — Margaria — Marsaglia — Marsengo-Bastia — Masi — Matteucci — Mazzitelli — Medici — Mezzanotte — Millelire-Albini — Modica — Molina — Montagna — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava — Negri de Salvi — Niccolini — Nunziante.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.
Pais-Serra — Paratore — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pellicano — Perron — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.
Rattone — Rava — Ravenna — Richard — Ridola — Rizza — Rizzone — Roberti — Rocco — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rossi Teofilo.
Salandra — Sanarelli — Santoliquido — Scaglione — Scalini — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — — Strigari — Suardi.
Tamborino — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscano.
Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi.

Si astengono:

Angiulli.
Buonanno.
Giannantoni.
Ruspoli.

Sono in congedo:

Aubry.
Bonaglio — Bizzozero — Bonicelli — Brizzolesi.
Calleri — Calvi — Campi — Cantarano — Capece-Minutolo — Carugati — Castellino — Cicarelli.
Da Como — D'Alì — Danieli — De Gennaro — De Michetti.
Falcioni — Frugoni — Fusinato.
Gallina — Giaccone — Goglio.
Indri.
Loero — Lucchini.
Maraini — Marzotto — Materi — Mendaia — Morpurgo — Moschini.
Nuvoloni.
Odorico.
Papadopoli — Pellerano.
Queirolo.
Raggio — Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rebaudengo — Rienzi — Rizzetti — Rossi Gaetano.
Scano.
Valeri — Visocchi.

Sono ammalati:

Abbiate — Abozzi.
Badaloni.
Ginori-Conti.
Ottavi.
Pastore.
Rota Attilio.
Silj.
Turco.

Assenti per ufficio pubblico:

Montù.
Stoppato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno Ciccotti:

Hanno risposto *sì* 41
Hanno risposto *no* 189
Si sono astenuti. 4

(La Camera non approva l'ordine del giorno Ciccotti).

CAVAGNARI, sul cap. 86, funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, chiede che l'autorità non si limiti a garentire, in caso di conflitti di lavoro, l'ordine e la libertà, ma provveda a prevenirli e ad evitare i conflitti stessi, con equi e prudenti provvedimenti (Bene).

BRUNELLI raccomanda che nella scelta dei funzionari di pubblica sicurezza non si tenga soltanto conto delle qualità morali ed intellettuali, ma anche di quelle fisiche, non essendo i nevrastenici e gli squilibrati adatti a disimpegnare il delicatissimo ufficio.

Cita il caso della condotta provocatrice tenuta a Massalombarda da un delegato che tre giorni dopo commetteva un delitto e quindi si suicidava in un accesso di pazzia.

Mentre si augura una maggiore educazione delle masse di fronte alla legge, non può deplorare il contegno provocatore di alcuni funzionari ed agenti, che è talora causa di dolorosi conflitti e di più dolorose repressioni.

VALLI constata l'eccessivo aumento delle spese di pubblica sicurezza: ne attribuisce la causa ai frequenti conflitti fra capitale e lavoro; e si augura la presentazione di una legge, che valga a disciplinare e possibilmente a diminuire tali conflitti, dei quali forse l'autorità si impressiona troppo, esagerando lo spiegamento di forze.

VIAZZI nota che in Italia manca in generale il sentimento di rispetto verso gli esecutori della legge; e le prime in ciò sono le classi dirigenti.

Tanto più è necessario raccomandare agli agenti della pubblica forza la cortesia e la tolleranza di fronte alle folle meno educate.

E perchè gli agenti possano avere la serenità e la calma indispensabili occorre che sia fatto loro un equo trattamento materiale e morale.

Viceversa deplora che talvolta nei procedimenti penali si difendano ad ogni costo gli agenti della pubblica forza anche quando abbiano commesso ingiustificabili errori.

Nota che spesso agenti e funzionari si mostrano soverchiamente impulsivi; ed a ciò non è forse estraneo anche il fatto che la maggior parte di essi appartiene alle Provincie meridionali, ove, per comune consenso, l'impulsività è maggiore.

Richiamando su tali fatti l'attenzione del Governo, ha la sicura coscienza di propugnare la causa dell'ordine e della legalità (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, premette che l'aumento della spesa di questo capitolo dipende principalmente dai miglioramenti economici concessi ai funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, ed ai carabinieri, ed all'accresciuto numero delle questure.

I conflitti di lavoro e le pubbliche calamità concorrono anche ad aumentare la spesa, in quanto richiedono grandi dislocamenti di forza. E a proposito dei conflitti, nota che questi si evitano quando si può disporre di una forza sufficiente.

Trova giusta la raccomandazione dell'on. Brunelli, e assicura che nel reclutamento di questo personale si richiede uno stato nervoso perfettamente normale.

Ma in un personale così numeroso possono avvenire fatti disgraziati, come quello accennato dall'on. Brunelli.

Conviene coll'on. Cavagnari che convenga prevenire i conflitti di lavoro.

A ciò mirano la legge sulle risaie e l'altra, che è innanzi alla Camera, per l'arbitrato obbligatorio nei pubblici servizi.

Altri passi potranno farsi per questa via, soprattutto pei conflitti agrari.

Riconosce che in alcuni casi la forza pubblica abbia troppo facilmente fatto uso delle armi. Ma siffatti dolorosissimi incidenti si vanno facendo sempre più rari. Il che prova che da un lato aumenta la calma e la tolleranza nella forza pubblica, e dall'altro lato aumenta anche l'educazione nelle masse popolari; e l'una cosa e l'altra sono cagione di grande conforto.

Aggiunge esser vero che nel personale della pubblica sicurezza l'elemento meridionale è in prevalenza, attese le condizioni economiche di quelle Provincie: ma dichiara che questo elemento è sotto agni aspetto ottimo, e veramente benemerito del paese (Bene).

RIZZA invoca per la Sicilia un maggior numero di funzionari e di agenti. In tal modo si potrà ottenere la sicurezza delle campagne e si potranno prevenire gli abigeati.

Chiede pure che i cantonieri stradali siano investiti della qualità di agenti di pubblica sicurezza.

GIOLITTI, presidente dal Consiglio, ministro dell'interno, vedrà se sia il caso di aumentare la forza pubblica in Sicilia.

E vedrà anche in quali casi convenga concedere ai cantonieri stradali la qualità di agenti della pubblica forza.

PIPITONE, sul capitolo 120, casermaggio dei carabinieri, segnala le gravi condizioni, in cui per la pubblica sicurezza si trovano molte regioni di Sicilia, travagliate da una forma speciale di delinquenza, e cioè dal sequestro degli animali a scopo di estorsione.

Tali reati avvengono colla tolleranza e talvolta colla connivenza dei campieri, custodi del latifondo.

A siffatti malanni unico rimedio è l'aumento delle stazioni dei carabinieri. Ed in questo senso fa all'onorevole presidente del Consiglio la più viva raccomandazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Pipitone, notando che le medesime dimostrano quanto sia difficile e complesso il problema.

Avverte esser impossibile creare stazioni di carabinieri troppo lontano dall'abitato.

Cercherà di provvedere aumentando il numero dei militi a cavallo.

Ma ciò che più importa si è che i derubati abbiano il coraggio di denunciare i furti.

Solo in questo caso la pubblica sicurezza potrà funzionare regolarmente.

CICCOTTI, al capitolo 124: « Carceri », ricorda la risposta datagli dal presidente del Consiglio, in sede di discussione generale, circa il lavoro all'aperto dei detenuti, notando che essa non concorda con i documenti ufficiali pubblicati dal Ministero dell'interno.

Insiste per la creazione di nuove colonie, specie nell'Italia meridionale, dove il lavoro dei detenuti potrebbe grandemente giovare alle opere di bonifica.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, conferma l'esattezza delle dichiarazioni fatte nella discussione generale.

Nota poi che la destinazione dei condannati alla coltivazione delle terre incolte o malariche trova un ostacolo da parte della libera mano d'opera locale, timorosa della concorrenza.

Ad ogni modo cercherà di aumentare il numero dei detenuti destinati al lavoro all'aperto, che ritiene la forma più educativa del lavoro carcerario (Benissimo).

CHIESA EUGENIO, al capitolo 128 - personale sanitario e religioso - richiama l'attenzione del ministro sui deplorevoli sistemi vigenti nel riformatorio femminile di Perugia, dove, per una pretesa follia collettiva, si commettono dal sanitario preposto a quello stabilimento flagranti violazioni del regolamento del 1907, rinchiudendo quelle sventurate detenute, per un tempo indeterminato, in celle assolutamente oscure, applicando loro anche le cinghie di sicurezza.

Contro questo sanitario reclama un immediato provvedimento, senza pregiudizio delle altre eventuali responsabilità del direttore degli stabilimenti di Perugia e del direttore generale.

Protesta poi per la negligenza della Commissione visitatrice.

Stigmatizza inoltre vivamente la condotta delle suore, che sino a poco tempo addietro e per moltissimi anni erano state addette alla vigilanza di questo riformatorio e che diedero luogo ai più gravi scandali.

Ma non può approvare che a quelle suore ne siano state sostituite altre, che spadroneggiano in quello stabilimento, avendo la funzione della custodia, la fornitura dei viveri e l'appalto del lavoro delle detenute.

Invoca più energici e solleciti provvedimenti; ed all'uopo reputa necessaria un'inchiesta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che le ricoverate nei riformatori sono in genere profondamente depravate.

Fra le più corrotte di queste si determinò recentemente un caso di vera pazzia collettiva.

Non è quindi a meravigliare se il sanitario dello stabilimento, un distinto e stimato professore di medicina, abbia dovuto ricorrere all'isolamento e alle altre misure consigliate dalla scienza.

Nè l'oratore, nè la Camera, nè l'on. Chiesa possono giudicare del sistema terapeutico seguito in quell'occasione. Afferma che quel sanitario ha fatto il suo dovere e merita encomio (Bene).

Aggiunge che, come ha accennato lo stesso on. Chiesa, le monache belghe, che prima erano preposte a quello stabilimento, furono allontanate per ragioni di moralità.

BRUNELLI, chiede miglioramenti nella condizione del personale sanitario carcerario.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce giuste le aspirazioni di quel benemerito personale, e assicura che cercherà, per quanto sarà possibile, di appagarle.

SAMOGGIA, al capitolo 139, mantenimento dei detenuti, raccomanda che i vagabondi e traviati siano mandati nelle Colonie agricole e destinati ai lavori dei campi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, studierà la grave questione, la quale però non potrebbe essere risoluta che per legge.

BIANCHI LEONARDO, al capitolo 143, domiciliati coatti, invoca una riforma dell'antisociale ed antiscientifico Istituto del domicilio coatto.

Nota che i condannati a questa pena sono obbligati a vivere nell'ozio con gravissimo loro pregiudizio morale, e con non lieve onere finanziario per lo Stato.

Accennando poi al grave problema della deportazione dei detenuti incorreggibili e ricordando i precedenti storici, dimostra non esser possibile la colonizzazione con criminali liberi.

Bisognerebbe dunque costruire case di pena nelle nostre Colonie; ciò che porterebbe una spesa ingentissima.

D'altra parte la scienza penale moderna è contraria alla deportazione.

Osserva che la delinquenza è il prodotto sociale di condizioni anormali sociali, o individuali; d'onde la necessità di eliminare il delinquente come un elemento infettivo dell'ambiente sociale.

Termina ricordando i vanti della scienza italiana nel diritto penale e nell'antropologia e sociologia criminale. Ne trae argomento per augurare che l'on. presidente del Consiglio, validamente aiutato dall'illustre direttore generale delle carceri, possa riformare tutto il nostro sistema penitenziario secondo un concetto veramente moderno, umanitario e civile (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

PIPITONE, raccomanda la sorte degli scrivani delle colonie di domiciliati coatti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, terrà conto di questa raccomandazione.

Rispondendo al poderoso discorso dell'on. Leonardo Bianchi, ricorda come egli stesso, il ministro, già aveva pensato di sostituire pei delinquenti incorreggibili la relegazione al domicilio coatto.

Non crederebbe pratica l'idea di rinchiudere questi delinquenti incorregibili in speciali manicomi anche per la ingente spesa cui si andrebbe incontro.

Ritiene che la miglior soluzione sia quella di adibirli al lavoro in colonie agricole.

Sarà questo il modo più umano di eliminare questi elementi antisociali.

ALESSIO GIOVANNI, al capitolo 158, costruzioni carcerarie, chiede che si provveda, possibilmente, alla ricostruzione definitiva degli stabilimenti carcerari dei paesi colpiti dal terremoto. Per Reggio chiede che si utilizzino le due carceri esistenti e si costituisca inoltre un nuovo stabilimento fuori del centro della città.

COSTA-ZENOGLIO, sollecita la costruzione del carcere di Chiavari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, all'onorevole Costa-Zenoglio promette di provvedere.

All'on. Giovanni Alessio osserva che è necessario attendere i risultati degli studi per le nuove costruzioni nei paesi colpiti dal terremoto.

LEMBO, al capitolo 106, intendeva parlare su questo capitolo. Attesa l'ora tarda, si riserva di presentare una interpellanza, sperando che possa essere svolta quanto prima possibile.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se sia vero che l'Amministrazione del consorzio zolfifero tratti la vendita di tutto lo zolfo siciliano (produzione annua o quota dello *stock* esistente) con un gruppo di capitalisti esteri, e nel caso affermativo, se il ministro abbia contemplato i pericoli di un simile contratto e tutto il danno che ne potrebbe venire alla Sicilia.

« Paratore ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sulle violenze che si commettono, durante il periodo elettorale, nel collegio di Caserta, conniventi le autorità.

« Bentini ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della marina sul ritardo ingiustificabile dell'esecuzione della legge 14 luglio 1907, che decretava monumento nazionale l'Isola e la tomba del generale Garibaldi in Caprera.

« Gattorno, Fazi, Barzilai, Pais ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo per regolare il reparto delle acque dell'Adda nelle varie derivazioni presso Cassano affinchè le acque istesse non siano esuberanti per le une ed affatto deficienti nelle altre, come oggidì avviene a danno della derivazione del Retorto e del Traghetto sussidiante la Rivoltana, che dovrebbero fornire acqua a tutto il territorio cremasco.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quando avrà luogo la restituzione delle somme non adoperate allo scopo, per cui da nostri connazionali furono spedite al consolato italiano di La Plata.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se e come intendono provvedere per assicurare l'assistenza medica alle famiglie dei cantonieri ferroviari nelle case cantoniere lontane dai paesi e nel cui territorio non esistano case sparse.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, per maggiormente incoraggiare la coltivazione del tabacco in Romagna in genere, e nell'Agro ravennate in ispecie, egli intenda instituire in Ravenna un'agenzia di Stato, o un magazzino.

« Rasponi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro dei lavori pubblici sulla necessità urgente di presentare al Parlamento, per la conversione in legge, il decreto 18 aprile 1909, n. 193, onde potersi definitivamente e congruamente provvedere alle norme tecniche ed igieniche, per le costruzioni, ricostruzioni e riparazioni agli edifici pubblici e privati nei Comuni colpiti dal terremoto 28 dicembre 1908.

« Giovanni Alessio ».

La seduta termina alle 19.55.

DIARIO ESTERO

Continuano a Sofia i ricevimenti dei nuovi ministri plenipotenziari presso il Re dei bulgari. Importante è stato quello del ministro di Germania, il quale presentò le sue credenziali al Re con le seguenti parole:

La missione di cui sono stato onorato mi procura il piacere di rinnovare a Vostra Maestà, in un momento di alta gravità storica, l'espressione dei sentimenti di sincera amicizia che animano S. M. l'Imperatore e Re per Vostra Maestà, alla quale lo legano legami preziosi di parentela. È con viva simpatia che la Germania ha seguito il felice e rapido sviluppo della Bulgaria e che assiste oggi al coronamento glorioso dell'opera a cui Vostra Maestà ha consacrato la sua vita; ed io mi faccio di gran cuore interprete dei voti ardenti che il Sovrano e il popolo germanico fanno per il Regno di Vostra Maestà, la dinastia, la prosperità del nuovo Regno di Bulgaria e la sua valorosa popolazione.

Il Re Ferdinando ha risposto:

I sentimenti di cui voi mi trasmettete da parte di Sua Maestà l'amabile espressione in questa solenne circostanza, mi toccano vivamente, ed io vi chiedo di farvi presso di Essa l'interprete dei miei sentimenti reciproci verso la sua augusta persona, alla quale mi uniscono i preziosi legami della parentela ed un sincero attaccamento. Io sono egualmente sensibilissimo ai voti che Sua Maestà e il popolo germanico formano per il mio regno, per la dinastia e la prosperità del paese di cui seguono con simpatia gli sforzi e i progressi. Io vedrò sempre con soddisfazione il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni di buona intesa dei due Stati.

Ricevendo poi il ministro del Belgio, il Sovrano bulgaro rammentava i legami di parentela che l'uniscono alla famiglia reale belga, e disse:

Nepote della Regina Luisa e del grande e saggio fondatore del Regno del Belgio, io ha avuto a cuore dal principio del mio regno d'ispirarmi agli esempi lasciati da questi nobili spiriti.

***

I giornali spagnuoli attaccano vivamente il ministro spagnuolo a Fez e lo accusano di aver fatto sorgere il conflitto con il Marocco.

Un dispaccio da Madrid, 1, informa che l'*Heraldo* nel suo articolo di fondo dice che sarebbe opportuno destinare ad un altro posto l'attuale ministro di Spagna al Marocco Merry del Val.

Secondo l'*Espana Nueva*, Merry del Val avrebbe presentato le sue dimissioni al ministro degli esteri Allende Salazar e questi avrebbe rifiutato di accettarle.

« La questione, aggiunge il giornale, sarebbe stata discussa nel Consiglio di Gabinetto, ove alcuni ministri non avrebbero nascosto il loro modo di vedere contrario a quello del ministro degli esteri, soprattutto dopo aver presa visione del rapporto confidenziale circa l'ambasciata di Spagna a Fez ».

***

Il telegrafo sabato scorso fece sapere di un tentativo di rivolta nel Perù. Si hanno ora da Callao i particolari sul come nacque e terminò la rivolta. Il telegramma diretto al *Daily Mail* dice:

La rivoluzione del pomeriggio di sabato a Lima è stata un fiasco completo; tuttavia il presidente Leguia passò qualche momento veramente emozionante e il tentativo di rivolta non potè essere soffocato senza spargimento di sangue.

Dopo mezzogiorno quindici uomini forzarono il palazzo del presidente, uccisero le sentinelle e si impadronirono del signor Leguia. Il presidente fu fatto marciare in testa per le vie fino al palazzo dell'Inquisizione. Qui ai piedi della statua di Alivan gli si chiese di firmare una nota al comandante in capo dell'esercito affinchè l'esercito fosse posto al comando dei due *leader* della rivoluzione Carlo e Isaia Pinala.

Il loro tentativo di persuadere il presidente fallì e il signor Leguia rimase fermo nella negativa. Egli fu salvato in tempo dai soldati rimasti fedeli che attaccarono e ripresero il palazzo e posero i rivoltosi in fuga.

L'ordine fu ristabilito in quattro ore, ma ci furono molti morti. Il signor Leguia, malgrado che i suoi amici ne lo sconsigliassero, montò a cavallo e uscì in testa alle truppe applaudito dalla popolazione. Gli uffici governativi sono guardati da soldati e per le vie circolano molte pattuglie. La opposizione è stata completamente isolata e a quanto pare non fa più paura. Si fanno attive indagini per cercare i capi della rivoluzione che si crede siano nascosti in una delle Legazioni estere o ai Consolati. Ieri circa 50 persone furono arrestate. Il Leguia ha emanato un proclama invitante la popolazione ad appoggiare il Governo. Egli fa una rassegna della situazione politica e finanziaria dal giorno in cui è stato eletto presidente, quindi ringrazia gli ufficiali e i soldati per il loro contegno leale di sabato.

Ieri a Santiago del Cile venne aperto il Parlamento della Repubblica cilena. Il presidente Montt vi lesse un messaggio, nel quale dice che le relazioni del Cile con tutte le Repubbliche sud-americane sono cordiali, tranne che col Perù, col quale esiste una leggiera divergenza circa il modo di porre termine alle trattative in corso ed alla questione della frontiera. Una volta regolate queste questioni la pace regnerà fra il Cile ed il Perù.

Gli Stati-Uniti hanno firmato col Cile un trattato di arbitrato in conformità dei principî sostenuti dal Cile, ed hanno manifestato in parecchie occasioni l'intenzione di voler mantenere col Cile relazioni strette e cordiali.

Il dispaccio che ci reca il sunto del messaggio aggiunge:

Il presidente Montt dice quindi che in seguito alla sua ultima visita nelle regioni settentrionali del Cile egli consiglia di migliorare le condizioni dei porti, che proporrà al Congresso la vendita dei terreni demaniali, e proporrà pure un progetto che accorderà agli stranieri di poter partecipare ai Consigli municipali.

Il messaggio espone quindi la situazione finanziaria della Repubblica, rilevando i miglioramenti ottenuti negli ultimi anni e dice che dei prestiti contratti per i lavori straordinari rimangono disponibili per 1909 più di sei milioni in oro e ventisette in carta.

Il prestito di tre milioni di lire sterline è stato impiegato a coprire le spese straordinarie, come la ricostruzione di Valparaiso, la costruzione di ferrovie ed altre.

Il bilancio approvato per il 1909 si eleva a 67 milioni in oro e 121 in carta; se si spendono tutte le somme previste risulterà un disavanzo di 37 milioni in carta.

Le entrate previste per il 1910 saranno però superiori alle spese.

Il Messaggio chiede al Congresso di restringere l'iniziativa parlamentare per le spese pubbliche. Il debito esterno è stato diminuito di 345 mila lire sterline e rimane a ridursi ancora di 2,393,000 sterline.

I Congressi del 1903 e del 1906 ordinarono di fare la conversione metallica.

Il presidente invita perciò i deputati ad approvare tale conversione per conformarsi alle leggi.

CRONACA ARTISTICA

ALLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Un pubblico più del consueto numeroso, in cui erano tutte le notabilità dell'arte musicale, riempiva, ieri l'altro, la sala della R. Accademia per ascoltarvi il saggio della scuola di pianoforte (classe perfezionamento) dell'illustre maestro Giovanni Sgambati.

Venne eseguito da pochi, ma distinti, alunni ed alunne uno sceltissimo programma di musica classica nell'interpetrazione del quale gli esecutori si mostrarono tutti promettentissimi pianisti e vennero molto applauditi insieme al loro professore. Specialmente, per delicatezza di tocco, per la conoscenza tecnica dell'istrumento, per il sentimento e la espressione vennero notati il giovanissimo Aurelio Giorni che eseguì benissimo il *concerto* op. 16 di Grieg, l'alunno Carlo Carrer che suonò quel pezzo magistrale per forza e grazia che è il *concerto in sol min.* dello stesso Sgambati e le alunne signorine Ines Sassi ed Emilia Cozzolino; questa nello *Allegro di concerto* op. 46 dello Chopin si dimostrò già valentissima pianista

Il saggio, malgrado si prolungasse parecchio più del solito, pure tenne l'uditorio fermo fino all'ultima nota ed infine il pubblico fece allo Sgambati una vera ovazione, dovuta al suo merito di maestro e di compositore.

UN LUTTO NELL'ARTE.

Nella notte di ieri morì a Napoli, dopo lunga malattia, *Giuseppe Martucci*, direttore del Conservatorio musicale di San Pietro a Majella, celebre pianista ed esimio compositore di musica orchestrale.

Era nato a Capua il 6 gennaio 1856 e fin dalla sua gioventù mostrò straordinaria inclinazione per la musica. Allievo di Beniamino Cesi, di Paolo Serrao, di Lauro Rossi e di altre celebrità, egli si fece presto conoscere dando concerti nelle principali capitali del mondo e dirigendo orchestre italiane e straniere, ovunque ammirato ed applaudito. Il celebre pianista Rubinstein l'aveva carissimo compagno.

Direttore del liceo musicale di Bologna, passò a Napoli alla morte del pure celebre compositore siciliano Platania, imprimendo al conservatorio di San Pietro a Majella, alquanto rilasciato, una severità di studi ed un sentimento artistico degno della fama di quell'Ateneo musicale che diede al mondo Paisiello, Cimarosa, Ricci, Bellini, Donizetti, Mercadante ed altri grandi.

Giuseppe Martucci, che il pubblico romano potè ancora applaudire l'anno scorso all'anfiteatro Corea, lascia molte composizioni di grandissimo pregio e che sono già fra i più importanti numeri dei concerti orchestrali del giorno.

La sua morte immatura è una vera, sensibile perdita per l'arte italiana ed il compianto è generale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena e i RR. principi figli, ieri, per festeggiare il genetliaco di S. A. R. la principessa Jolanda, ricevettero nel giardino del Quirinale circa trecento tra fanciulli e fanciulle, profughi dalla Calabria e dalla Sicilia, affidati al Patronato « Regina Elena ».

Ai piccoli invitati, condotti alla Reggia dai rispettivi maestri, furono distribuiti bellissimi doni e venne loro servita una lauta refezione.

Commossi dalla bontà materna di S. M. la Regina, che aveva per tutti carezze e parole affettuose; ammirati dalla spontanea cortesia dei RR. principi che, come fratelli, stavano tra i crocchi facendo finemente gli onori di casa, i piccoli invitati plaudirono spesso all'augusta Famiglia; e due bambine, interpreti dei piccoli cuori traboccanti di riconoscenza, ringraziarono commosse S. M. la Regina e la Reale Famiglia.

La festa gentile ebbe termine alle 18.30.

Ospiti augusti. — Proveniente dall'Oriente è giunto ieri a Catania il principe Giorgio di Grecia colla famiglia, a bordo del piroscafo *Sacsen*, del Norddeutscher Lloyd.

Il principe, dopo avere fatto una breve visita alla città, ripartì per Napoli a bordo dello stesso piroscafo.

A Garibaldi. — Per la odierna ricorrenza anniversaria della morte di Garibaldi la Giunta municipale di Roma, con a capo il sindaco, si è recata stamane a deporre una corona d'alloro con nastri dai colori municipali, sul busto dell'Eroe nell'aula massima capitolina.

Verso le 10 un'altra corona vi fu deposta da una Commissione di reduci garibaldini.

Nel meriggio una rappresentanza del Comizio dei veterani 1848-1870 si recava in Campidoglio a deporre altra corona in omaggio al Grande italiano.

Per tutta la giornata fu un continuo pellegrinaggio di reverenti nell'aula capitolina e nella sala dei cimelî garibaldini. I vigili in alta uniforme prestavano servizio d'onore.

Un telegramma da Maddalena, in data di ieri reca che, provenienti da Roma, sono giunti colà, ricevuti da donna Francesca Garibaldi, il capitano dei garibaldini Ugolini, l'avv. Giovanni Pozzi e Ferdinando Partini che hanno recato sulla tomba di Garibaldi una corona di bronzo offerta dalla Società dei reduci garibaldini di Roma.

Stamane alle 7 alla Maddalena si è formato un corteo con musica in piazza Garibaldi, e si è imbarcato su due rimorchiatori della R. marina, diretto a Caprera.

Al corteo partecipavano la rappresentanza comunale, la scolaresca, la Società ginnastica *Ilva* e le Associazioni locali.

Il corteo è stato ricevuto a Caprera, per la famiglia Garibaldi, da donna Francesca.

Sulla tomba hanno deposto corone il Municipio e le Società locali.

Hanno parlato il sindaco Berretta, il prof. Lovisato, l'avv Culiolo e il cav. Aliberti.

Istituto Umberto I. — È pervenuto al sindaco di Roma, Ernesto Nathan, presidente dell'Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni, il seguente telegramma:

« Il nostro Sovrano cui riuscivano particolarmente graditi i devoti sentimenti onde ella rendevasi interprete vivamente ringrazia del novello apprezzato atto d'omaggio offertogli da codesto provvido Istituto al quale la Maestà Sua augura viepiù prospero avvenire ».

« Ministro *Ponzio Vaglia* ».

Ricordo storico. — L'anniversario delle vittorie di Goito (1848) e di Palestro (1859) fu solennemente commerato domenica, 30 maggio, da tutti i reggimenti e festeggiato con gare speciali tra militari di truppa.

Per l'importanza che queste gare assumevano in questa circostanza il Ministero fece coniare appositamente delle medaglie d'oro e d'argento da assegnarsi ai vincitori.

Inoltre, come ricordo delle memorie, delle quali i reggimenti che hanno la bandiera decorata sono custodi, il Ministero distribuì a ciascuno di essi una speciale medaglia commemorativa in argento.

Le medaglie vennero egregiamente coniate nella Regia Zecca di Roma.

Pei militari danneggiati dal terremoto. — La R. Legazione d'Italia a Buenos Aires ha rimesso al Ministero della guerra la somma di L. 8000, frutto di una sottoscrizione effettuata dal sodalizio « Fratellanza militare » di quella città a favore delle famiglie di militari colpiti dal terremoto.

Tale somma, in conformità del desiderio dei donatori, è stata versata all'apposito Comitato, costituitosi presso il Circolo militare della capitale, ed il Ministero ha fatto pervenire i suoi ringraziamenti al presidente del suddetto sodalizio.

Per il commercio italo-francese. — La Camera di commercio italiana a Parigi avendo deliberato ultimamente di istituire in Parigi un Museo commerciale italiano di tutte le produzioni e specialità esclusivamente italiane allo scopo di favorire la esportazione italiana negli 86 dipartimenti francesi sta per dirigere un invito ai principali industriali produttori ed esportatori nazionali perchè vogliano concorrere coi loro campioni e le loro produzioni a dimostrare la potenzialità dell' industria italiana.

La Camera di commercio italiana a Parigi ha inoltre deciso di tenere delle conferenze a Milano il 3 giugno, a Torino il 7, a Genova l'11, a Firenze il 16, a Roma il 18, a Napoli il 21, a Palermo il 26, a Bari il 29, a Bologna il 3 luglio, a Venezia il 6 luglio, ed ha delegato quale conferenziere il comm. Alessandro Rubini segretario della Camera stessa.

Le conferenze saranno tenute nelle sale di riunione delle rispettive Camere di commercio gentilmente concesse.

Ribassi ferroviari per Roma. — Domenica scorsa è incominciata in tutte le stazioni delle ferrovie dello Stato e presso gli uffici della Navigazione generale italiana, la vendita delle tessere che danno diritto ai ribassi ferroviari per Roma; già numerosi viaggiatori ne hanno profittato, venendo così a dare animazione alla capitale in questo tramonto della primavera.

Le tessere per i ribassi rimarranno in vendita fino a tutto martedì 8 giugno e daranno diritto a rimanere in viaggio per otto giorni a decorrere da quello in cui la tessera sarà acquistata.

Movimento commerciale. — Il 31 maggio u. s., furono caricati a Genova 1221 carri, di cui 490 di carbone pel commercio e 117 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 424, di cui 206 di carbone pel commercio e 14 per l'Amministrazione ferrovia; a Savona 306, di cui 267 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 200, di cui 65 di carbone pel commercio e 49 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 97, di cui 37 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Galilei* è giunta a Kirkiliss il 30 e a Pera il 31 u. s. — La *Calabria* è partita da Fort de France per Trinidad. — La *Palinuro* è partita da Bona per Trapani.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha proseguito per Barcellona e Genova il *Sicilia*, della N. G. I. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Colon per Genova. — Da Gibilterra hanno transitato il *Principessa Mafalda* e l'*Italia*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 1. — *Duma dell'Impero.* — Il Governo presenta un progetto di legge che tende a trasformare la parte orientale della Polonia in un Governo russo.

I deputati polacchi chiedono il rigetto immediato del progetto e protestano contro il rinvio del progetto ad una Commissione di studio, sostenendo che questo *bill*, il primo che interessi la Polonia dopo il manifesto di ottobre, è anti-polacco, misconosce le tradizioni storiche ed è pieno di pericoli.

Il progetto viene rinviato alla Commissione, malgrado il voto contrario dei polacchi e dei socialisti democratici.

I cadetti hanno votato con la maggioranza per il rinvio, secondo l'uso della Camera, ad un Comitato.

MADRID, 1. — Il Re Alfonso giocando al *polo* è caduto da cavallo ed ha riportato la leggera distorsione di un piede.

COSTANTINOPOLI, 1. — La missione che si reca a notificare ai capi di Stato esteri l'avvenimento al trono del Sultano Mehmed V è partita oggi.

MADRID, 1. — Circa l'incidente toccato oggi al Re Alfonso, al pa-

lazzo reale si dichiara che la distorsione riportata dal Re è di nessuna entità.

Il Re dopo la caduta ha continuato a giocare al *polo* ancora 24 minuti e quindi, ritornato alla reggia, ha ripreso le sue ordinarie occupazioni.

COSTANTINOPOLI, 1. — Gli amministratori delle ferrovie orientali hanno discusso col ministro e colla Commissione ministeriale la questione delle ferrovie, senza finora giungere ad un accordo.

Essi ritengono che le offerte fatte dalla Porta siano insufficienti. Hanno tuttavia telegrafato al Consiglio d'amministrazione per avere nuove istruzioni e domani faranno conoscere le ultime concessioni, prima della seduta del Consiglio dei ministri. Finora le trattative si sono aggirate soltanto sulla questione della somma: non si è parlato di altre condizioni.

COSTANTINOPOLI, 1. — L'ambasciatore di Persia ha reclamato insistentemente dalla Porta una risposta alla Nota da lui recentemente consegnata, colla quale si reclama il ritiro delle truppe turche e turco-curde da alcuni punti da esse occupati sul territorio persiano.

PARIGI, 2. — Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Kiel annunziante che l'Imperatore Guglielmo e lo Czar avranno il 14 o il 15 corrente un'intervista a Reval.

L'*Hohenzollern* fa i suoi preparativi di partenza.

LONDRA, 2. — Telegrafano da Fez al *Times:*

Le truppe del Sultano sono ora in possesso delle principali città fortificate dei Beni M'Tir.

PIETROBURGO, 2. — La Commissione della Duma dell'Impero ha deciso di rifiutare il rinvio delle elezioni dei membri del Consiglio dell'Impero per i nove Governi dell'Ovest.

Il rinvio era stato richiesto dal Governo per guadagnar tempo per la elaborazione di una nuova legge elettorale antipolacca.

Tale rifiuto implica pertanto la contrarietà della Commissione ad introdurre nella legge elettorale per il Consiglio dell'Impero modificazioni analoghe a quelle proposte dal Governo per le elezioni della Duma nei Governi della Polonia.

BRESLAVIA, 2. — Lo stato di salute del cardinale Kopp migliora. Si spera nella sua completa guarigione, se non intervengono complicazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

1 giugno 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.32.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 26.1. minimo 15.0.
Pioggia in 24 ore	—

1 giugno 1909.

In Europa: pressione massima di 764 sulla Germania settentrionale, minima di 754 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco disceso, fino a 4 mm. al sud e Sicilia; temperatura generalmente aumentata; alcuni venti forti settentrionali al centro; pioggie al sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 762 sull'Alta Italia, minimo a 759 sulle Puglie.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo vario al sud, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° giugno 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	28 9	22 0
Spezia	sereno	calmo	29 2	16 8
Cuneo	sereno	—	27 0	16 1
Torino	sereno	—	26 6	15 3
Alessandria	sereno	—	27 8	14 7
Novara	sereno	—	31 6	16 0
Domodossola	1/4 coperto	—	27 0	12 4
Pavia	sereno	—	29 4	16 4
Milano	sereno	—	31 7	18 0
Como	sereno	—	30 3	19 9
Sondrio	sereno	—	27 8	16 6
Bergamo	sereno	—	26 5	17 7
Brescia	1/2 coperto	—	27 7	16 3
Cremona	sereno	—	30 7	17 8
Mantova	sereno	—	27 0	17 0
Verona	1/2 coperto	—	29 1	17 0
Belluno	1/4 coperto	—	25 9	14 7
Udine	sereno	—	27 0	16 3
Treviso	sereno	—	28 9	18 0
Venezia	sereno	calmo	26 2	18 9
Padova	sereno	—	26 2	17 2
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	27 0	14 7
Parma	1/4 coperto	—	22 5	16 8
Reggio Emilia	sereno	—	26 6	17 4
Modena	sereno	—	21 6	17 2
Ferrara	sereno	—	25 1	16 6
Bologna	sereno	—	23 4	17 9
Ravenna	sereno	—	23 0	12 5
Forlì	1/4 coperto	—	24 0	17 8
Pesaro	sereno	calmo	22 1	13 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	14 0
Urbino	sereno	—	18 6	13 6
Macerata	sereno	—	21 3	12 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	18 5	11 3
Camerino	sereno	—	28 3	14 9
Lucca	sereno	—	28 0	13 9
Pisa	sereno	—	28 0	14 0
Livorno	sereno	mosso	27 9	17 5
Firenze	sereno	—	26 0	16 2
Arezzo	sereno	—	24 2	13 4
Siena	sereno	—	22 1	15 5
Grosseto	sereno	—	26 8	16 4
Roma	sereno	—	26 5	15 0
Teramo	sereno	—	21 9	12 2
Chieti	sereno	—	19 0	13 0
Aquila	sereno	—	20 0	9 0
Agnone	sereno	—	15 5	10 2
Foggia	3/4 coperto	—	20 0	13 0
Bari	coperto	legg. mosso	20 7	14 0
Lecce	coperto	—	22 6	16 0
Caserta	sereno	—	21 1	14 3
Napoli	sereno	calmo	19 5	16 0
Benevento	1/4 coperto	—	21 7	10 6
Avellino	sereno	—	19 0	9 5
Caggiano	sereno	—	16 2	10 3
Potenza	coperto	—	16 9	9 7
Cosenza	1/2 coperto	—	20 0	15 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 8	8 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	28 1	18 1
Palermo	1/2 coperto	calmo	23 3	16 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	20 3	16 1
Caltanissetta	coperto	—	17 5	13 0
Messina	3/4 coperto	calmo	20 5	16 5
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	24 3	13 3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	24 0	14 5
Cagliari	sereno	calmo	23 0	12 0
Sassari	sereno	—	25 0	16 7

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*